



**Bilancio al
31 dicembre 2012**



LEASINT

Bilancio al 31 dicembre 2012 (Quarantesimo esercizio)

Leasint S.p.A.

Sede legale:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Direzione e uffici:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Telefono 02 879.68711

Fax 02 879.68731

Sito internet: www.leasint.it

Capitale Sociale € 172.043.500

Registro delle Imprese di Milano,

C.F. – P. Iva: VAT IT 01682080153

Società iscritta al n.16801 nell'Elenco Generale

e al n. 19270 nell'Elenco Speciale

degli intermediari finanziari

Ex. D.Lgs. N. 385/93

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sommario

Cariche Sociali	Pag.	1
Relazione sulla Gestione	Pag.	3
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag.	5
- Andamento Patrimoniale ed Economico	Pag.	21
- Ipotesi di destinazione del risultato di esercizio	Pag.	30
Prospetti Contabili	Pag	31
- Stato Patrimoniale	Pag	33
- Conto Economico	Pag	35
- Prospetto della redditività complessiva	Pag	36
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	Pag	37
- Rendiconto Finanziario	Pag	39
Nota Integrativa	Pag.	41
- Premessa	Pag.	43
- Parte A - Politiche contabili	Pag.	45
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	69
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag.	99
- Parte D - Altre informazioni	Pag.	111
Elenco Azionisti	Pag.	151



CARICHE SOCIALI (ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO)

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Comm. Orazio Rossi (*)
<i>Vice Presidente:</i>	Dr. Flavio Venturini (*)
<i>Consiglieri:</i>	Rag. Maria Paola Belloni Dr. Caterina Bima Dr. Stefano Borghesi Dr. Sergio Ceccuzzi Prof. Marco Ciabattoni (*) Dr. Mario Romano Negri Rag. Marco Elio Rottigni (*) Arch. Giorgio Tavecchio

() Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Prof. Felice Martinelli
<i>Sindaci effettivi:</i>	Dr. Giuseppe Dalla Costa Prof. Mario Marelli

Direzione

<i>Direttore Generale:</i>	Dr. Edoardo Bacis
----------------------------	-------------------

Relazione sulla gestione

Informazioni sull'andamento della Gestione

Contesto Macroeconomico

L'economia mondiale

Il 2012 è stato caratterizzato da uno scenario internazionale particolarmente difficile, frenato dalla stagnazione in Europa e dal rallentamento negli Stati Uniti e nelle economie emergenti.

Nel periodo è tornata ad aumentare la volatilità sui mercati finanziari, che hanno risentito particolarmente dei rinnovati interrogativi sull'intensità della ripresa internazionale e del permanere delle tensioni sul debito sovrano di alcuni stati dell'area euro.

In particolare nella parte centrale dell'anno si è assistito in Europa ad una nuova escalation della crisi finanziaria innescata in primo luogo dalla difficile situazione greca ed in secondo luogo dai timori circa la tenuta del sistema bancario spagnolo.

I flussi commerciali, nonostante i segnali di rafforzamento nei mesi finali dell'anno, si sono espansi a ritmi molto contenuti, risentendo della debole domanda dei principali paesi avanzati.

La ripresa mondiale è rimasta modesta ed eterogenea tra i vari paesi; i prezzi delle principali materie prime si sono stabilizzati e le quotazioni dei *futures* ne prefigurano una lieve flessione.

Le pressioni inflazionistiche si sono quindi attenuate riflettendo la debolezza dell'attuale fase ciclica.

Nei principali paesi avanzati le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive, a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, dell'attenuarsi della tensione sui prezzi e della perdurante debolezza della domanda.

In queste ultime settimane i rischi per l'economia mondiale sembrano essersi attenuati a seguito dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti sul *fiscal cliff*, dell'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area dell'euro e del miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti.

L'economia dell'area euro

Nell'area dell'euro il PIL ha ristagnato ed è rimasta ampia l'eterogeneità degli andamenti tra i diversi paesi, anche se il rallentamento si è esteso progressivamente negli ultimi mesi dell'anno alle economie più solide.

Le tensioni sui mercati finanziari dell'area dell'euro che si erano attenuate nei primi mesi dell'anno, da aprile si sono nuovamente intensificate per allentarsi parzialmente nella seconda parte dell'anno dopo una serie di interventi operati dalla BCE nel corso dell'estate. Persistono tuttavia divari nei tassi registrati nei vari paesi dell'Unione. In Italia e Spagna il costo medio del finanziamento di famiglie, imprese ed intermediari finanziari è ancora superiore rispetto a quello osservato nei paesi dell'area meno colpiti dalla crisi.

I differenziali di rendimento dei titoli di Stato di Grecia, Irlanda, Italia, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, pur con differenti gradi di intensità, permangono elevati.

L'aumento dell'avversione al rischio ha continuato a comprimere il rendimento dei titoli dei paesi ritenuti più sicuri e ad incrementare il costo dei titoli di alcuni paesi dell'area, tra cui l'Italia.

Gli effetti della stretta fiscale a riduzione dei deficit ed una domanda estera meno pronunciata, hanno portato ad una riduzione della crescita del PIL. Il reddito disponibile fatica a crescere e la disoccupazione permane rilevante.

L'inflazione ha continuato a scendere, collocandosi su valori modesti.

A fronte del rallentamento del credito, della flessione dell'inflazione e delle incertezze sulla crescita, la BCE ha ridotto ancora i tassi di interesse ufficiali, continuando a mantenere ampia l'offerta di liquidità anche grazie al ricorso ad operazioni non convenzionali, quali l'acquisto dei titoli di stato dei paesi più esposti e l'ampliamento dei titoli ritenuti ammissibili come garanzie, al fine di favorire l'accesso delle banche al rifinanziamento atto a sostenere il flusso di credito a famiglie ed imprese.

L'economia italiana

Il Prodotto interno lordo italiano archivia il 2012 con una calo del 2,2%.

Con la contrazione registrata nel IV trimestre il PIL chiude con segno negativo per il sesto trimestre consecutivo. Si tratta della recessione più lunga degli ultimi 20 anni.

L'acuirsi delle tensioni internazionali ha avuto importanti conseguenze reali anche per l'economia italiana a causa dell'impatto sulla fiducia degli agenti economici, dell'aumento dei costi di finanziamento del debito pubblico e dell'effetto sul ciclo del credito in termini di costo e disponibilità.

L'Italia, sebbene sia ben indirizzata sul fronte del risanamento di bilancio, resta soggetta a rischi esogeni che ne mettono a rischio le prospettive di crescita. Nella prima parte dell'anno le tensioni sui mercati finanziari hanno continuato ad investire infatti anche il nostro paese. Esse si sono riflesse sul differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello dei corrispondenti titoli tedeschi, che ha toccato i massimi dall'avvio dell'Unione Monetaria, per poi rientrare nella seconda parte dell'anno ove le condizioni del credito hanno anche beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, grazie all'aiuto dato dalle politiche attuate dalla BCE.

L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari in relazione agli effetti sui bilanci delle imprese della crisi in atto e dalla riduzione dei programmi di investimento operati dalle imprese stesse. La qualità del credito risente delle difficoltà congiunturali, e si assiste ad un significativo aumento degli stock di crediti deteriorati.

La produzione industriale ha continuato a contrarsi e l'attività economica permane caratterizzata dalla debolezza della domanda interna.

I consumi delle famiglie si sono contratti significativamente, risentendo degli effetti sul reddito disponibile delle misure di correzione dei conti pubblici adottate, dell'incertezza sul futuro e delle non incoraggianti prospettive sull'occupazione.

In tale contesto il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto proviene dalle esportazioni, in special modo verso i paesi al di fuori dell'area euro.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi al consumo, l'inflazione dall'autunno è progressivamente calata, attestandosi al 2,3% di dicembre, anche a causa del venir meno dell'effetto dell'aumento delle imposte indirette nel finire del 2011.

Il mercato del leasing

Il mercato del leasing ha fatto registrare nel corso del 2012 la stipula di circa 258 mila nuovi contratti per un importo complessivo di oltre 16,3 miliardi di euro: rispetto al 2011 si assiste ad un decremento nel valore dei nuovi investimenti del 34,3% e nel numero di contratti del 14,3% (fonte Assilea).

L'analisi dello stipulato evidenzia che la flessione riguarda pressoché tutti i comparti, anche se con percentuali differenti.

L'andamento del leasing immobiliare appare in flessione sia sugli immobili costruiti (-46,4%) che sugli immobili in costruzione (-52,9%). Complessivamente nel comparto si assiste ad un arretramento del 48,9% rispetto al 2011.

Il leasing strumentale, tradizionalmente più legato agli investimenti delle imprese, a causa del perdurare della crisi economica, si mostra anch'esso in flessione (-21,4%), mentre il comparto aeronavale e ferroviario, con la nautica da diporto che sconta più di ogni altro comparto la crisi generale, arretra del 50,8%.

In terreno negativo risulta anche il comparto auto, complessivamente in diminuzione del 22,1% : al suo interno le autovetture rilevano un decremento del 27,6%, i veicoli commerciali del 18,6% ed i veicoli industriali del 28,6%.

Note negative giungono infine anche dal comparto delle energie rinnovabili, che presenta un decremento del 46,3% rispetto ai volumi fatti registrare nel 2011.

Rispetto all'intero mercato, il settore immobiliare pesa ora per il 22% (28,3% nel 2011), quello strumentale per il 34,8% (29% nel 2011), quello degli autoveicoli per il 27,7% (23,3% nel 2011), quelle delle energie rinnovabili per il 13,2% (16,2% nel 2011) mentre quello aeronavale e ferroviario pesa solamente per il 2,3% (3,2% nel 2011).

Per il 2013 non ci si attende una significativa ripresa delle attività, visto il permanere della congiuntura economica sfavorevole.

Attività commerciale della Società

Leasint ha chiuso l'esercizio 2012 con la stipula di 6.916 nuovi contratti per complessivi 2.219 milioni, evidenziando un decremento dei volumi rispetto al 2011 (-37,2%). Tale performance risulta comunque in linea con il decremento fatto registrare dal mercato del leasing (-34,3%) a seguito della riduzione degli investimenti e delle tensioni sulla liquidità.

Leasint afferma il proprio ruolo all'interno del "Polo del leasing" concentrando la distribuzione sui clienti "captive" bancari e stipulando attraverso la rete Intesa Sanpaolo 2.011 milioni di euro.

Nel dettaglio la Divisione Banca dei Territori performa per 1.445 milioni nel cui ambito si distinguono le Imprese che con 1.113 milioni di euro rappresentando il 50,2% del totale.

La Divisione Corporate & Investment Banking raggiunge 565 milioni di nuove stipule.

Di rilievo il numero delle operazioni in prontoleasing, il sistema web che consente alla Banca di perfezionare totalmente in filiale i contratti di leasing: 3.233 operazioni (46% del totale contratti), per un controvalore di 344 milioni.

Dal lato prodotti si registra una diminuzione globale dello stipulato, generalmente in linea con l'andamento del mercato.

Lo stipulato al 31 dicembre 2012 vede Leasenergy, con 767 milioni (35,5% della produzione Leasint), registrare un decremento (-44,5%) sullo scorso anno, comunque in linea rispetto alla diminuzione rilevata dal mercato (-46,3% a dicembre 2012). Leasint resta leader incontrastato di questo prodotto, con una quota di mercato Assilea del 46,3%, ed è anche riconosciuta come leader di opinione da clienti e competitor.

Il comparto immobiliare, che rappresenta il 28,8% del totale stipulato Leasint risulta, seppur in difficoltà, migliore rispetto al mercato. Infatti, con un valore di produzione pari a 639 milioni, registra una variazione sullo scorso anno di -41,3%, contro il -48,9% del mercato Assilea.

Il comparto targato, con 137 milioni di nuovi contratti, evidenzia una diminuzione rispetto al 2011 (-27%) e si attesta al 6,2% del totale produzione Leasint.

Tra i comparti tradizionali, il 30,5% della produzione di Leasint è composto dallo strumentale, che performa 676 milioni di stipulato, riportando una diminuzione del 23,1% rispetto al 2011.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali di Leasint di periodo viene esposta nel prospetto che segue:

	Numero contratti	Differenza 2012 /2011	Valore contratti (euro milioni)	Differenza 2012 /2011	Peso % (sul valore)
Immobiliare	491	-41,4%	638,7	-41,3%	28,8%
Strumentale	3.421	-20,7%	675,9	-23,1%	30,5%
Auto	2.680	-29,3%	137,3	-27,0%	6,2%
Energie rinnovabili	324	-16,1%	766,8	-44,5%	34,6%
Totale	6.916	-25,8%	2.218,7	-37,2%	100,0%

Centro Leasing (focalizzata sul canale extra captive) a fine anno registra una performance in calo (-24,7%) con un importo stipulato di 529 milioni contro i 702 del 2011.

Centro Leasing ha accentuato la propria attività nel settore energy dedicando una specifica unità a questo comparto in crescita. Nel corso del 2012 la produzione è diminuita (-7,6%) rispetto al 2011, a fronte di un mercato in diminuzione del 46,3%, registrando 217 milioni di contratti stipulati.

Leasint detiene una quota di mercato del 13,6 % ed aggregata a Centro Leasing ed a Neos (sotto la denominazione Leasint – Centro Leasing “Gruppo ISP”) occupa attualmente la prima posizione della classifica compilata dall’Associazione di categoria Assilea. Il valore della produzione complessiva leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo ammonta ad 2.852 milioni di euro, con 12.303 contratti stipulati ed una quota di mercato del 17,48%.

I tassi d’interesse

La quotazione del tasso Euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l’indicizzazione sia dell’indebitamento sia dei canoni di locazione, a seguito del persistere del periodo di incertezza economica dei mercati europei, ha registrato un costante andamento decrescente nel corso del 2012, raggiungendo al 31 dicembre 2012 il valore dello 0,188% rispetto ad una quotazione iniziale al 31 dicembre 2011 dell’1,406%.

La media rilevata nel corso dell’intero anno è stata pari allo 0,592%.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti con società controllanti, controllate o collegate

La Società Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita attività di controllo e coordinamento della Società ai sensi dell’art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Leasint S.p.A.

Per un maggiore dettaglio dei rapporti intrattenuti con la Capogruppo si rimanda alla Nota Integrativa, Parte D, Rapporti con parti correlate.

Azioni proprie e della controllante

La Società non è un’impresa Capogruppo.

La Società non possiede, né direttamente né per tramite di Società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né ha alienato nel corso dell’esercizio azioni proprie.

La Società possiede azioni della Capogruppo, acquistate a servizio del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato al Management con responsabilità strategiche, il cui valore è iscritto tra le Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Risorse umane

Organico

L’organico al 31 dicembre 2011 comprendeva 393 persone.

Nel 2012 sono entrate 13 risorse, di cui 4 per assunzione, 2 in seguito all’attivazione di distacchi dal Gruppo, 3 in seguito a fine distacco nel Gruppo e 4 in seguito a cessione contratto dal Gruppo.

Nello stesso periodo sono uscite 40 risorse di cui 20 per adesione all'Accordo del 29 Luglio 2011 in tema di esuberi, 6 per cessazione del rapporto di lavoro, 1 per attivazione distacco nel Gruppo (e successiva cessione contratto di lavoro), 7 per fine distacco dal Gruppo, 4 per effetto di cessione contratto di lavoro verso il Gruppo e 2 per scadenza tempo determinato (sostituzione maternità).

L'organico al 31 dicembre 2012 comprende 366 persone (di cui 153 donne, pari al 41,80%), articolato in 344 dipendenti e 22 distacchi passivi (da Centro Leasing), così suddiviso:

- 10 dirigenti
- 159 quadri direttivi di cui 41 donne
- 197 aree professionali di cui 112 donne

con un calo complessivo di 27 unità (pari al 7%) rispetto all'organico del 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda il tipo di contratto/rapporto di lavoro al 31 dicembre 2012 sono presenti:

- 1 contratto di inserimento
- 63 persone a tempo parziale (60 donne e 3 uomini), pari al 17% del totale.

Al 31 dicembre 2012, 7 donne rivestono in Azienda ruoli di responsabilità (pari al 20% dei ruoli manageriali in organigramma).

Formazione e Sviluppo

In collaborazione con la Divisione Corporate e Investment Banking, nel 2012 sono state realizzate le seguenti iniziative formative:

Wesion - evento residenziale di due giorni che ha coinvolto circa 170 risorse di Leasint, unitamente a risorse di Centro Leasing - ha rappresentato un momento formativo finalizzato a rafforzare l'identità di squadra e ad avviare un processo creativo rivolto al futuro, in grado di generare proposte concrete ed utili al raggiungimento degli obiettivi della Società in termini di crescita ed innovazione. Le idee generate dal progetto sono state condivise a livello aziendale tramite un Forum dedicato, dal quale sono emerse un centinaio di proposte, successivamente sottoposte ad un sondaggio di gradimento da parte di tutto il personale ed ad un ulteriore vaglio del Comitato di Direzione. Dall'intero processo sono scaturite 4 proposte di sviluppo concrete, sulle quali sono stati attivati altrettanti Gruppi di Lavoro per la realizzazione del relativo studio di fattibilità entro le prime settimane del 2013.

Progetti formativi - ambito "Giovani ed Internazionalizzazione" (Imagine, Business Innovation Beyond) con il coinvolgimento complessivo di 10 giovani risorse.

Progetti formativi - ambito "Sviluppo e formazione Manageriale" (Ethos, Etica e denaro, Etica ed economia con il coinvolgimento complessivo di 17 risorse; Feedback manageriale 360° con il coinvolgimento di 23 risorse con ruoli di Responsabilità che non hanno partecipato a precedenti edizioni).

Progetti formativi - ambito "Cultura e Umanizzazione" (Star Bene al Lavoro, Il mio benessere al lavoro, Management al plurale, International Diversity Management, Cross Generation, Empowerment al femminile) con il coinvolgimento complessivo di 37 risorse.

Customer Interaction Salesforces Corporate (per l'utilizzo della piattaforma di Gruppo "Salesforce"), con il coinvolgimento di 15 risorse.

In collaborazione con il Servizio Formazione di Capogruppo sono stati, inoltre, erogati i seguenti corsi:

Corsi di formazione su tematiche operative specifiche (Bilancio d'esercizio: lettura e analisi - base e avanzato, Business Plan aziendale, Accordi stragiudiziali e concordato preventivo, Credito Problematico) con il coinvolgimento complessivo di 82 risorse.

Corsi di formazione obbligatoria nei seguenti ambiti:

- Responsabilità amministrativa d'impresa (Aggiornamento 2012), rivolto a tutto il personale con modalità E-learning.
- Antiriciclaggio (corso di mantenimento), rivolto a tutto il personale con modalità E-learning (integrato da un corso d'aula rivolto ad un'ottantina di colleghi maggiormente coinvolti dalla normativa per mansione/attività).
- ISVAP (22 ore e mezzo E-learning + 30 ore di aula), rivolto al personale abilitato/da abilitare allo svolgimento di attività di intermediazione assicurativa, in relazione alle polizze assicurative dei beni in leasing offerte in convenzione (complessivamente 80 risorse).
- Sicurezza, nei seguenti ambiti:
 - Formazione istituzionale: formazione rivolta alle figure istituzionali previste nell'ambito del sistema di gestione della salute e della sicurezza (lavoratori, preposti, RLS), ove non già fruita in precedenza. Ad integrazione della formazione "base" in tema di sicurezza è stato distribuito a tutto il personale il fascicolo "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".
 - Rischi specifici (Videoterminalismo): formazione rivolta alla categoria "Videoterminalisti", ove non già fruita in precedenza.
 - Gestione emergenza: corsi di prevenzione incendi e primo soccorso base, rivolti agli incaricati all'emergenza nominati nell'anno.

Corsi di formazione in lingua inglese (Wenglish)

Iniziativa rivolta a tutte le persone interessate a migliorare la propria conoscenza della lingua inglese, con modalità di fruizione innovative basate su un sistema integrato di aule virtuali e conversazioni telefoniche, disponibile 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. All'iniziativa hanno aderito circa 30 risorse.

Banking & Financial Diploma

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività della XV edizione avviata a novembre 2011 con il coinvolgimento di 4 risorse, si sono diplomate 3 risorse della XIV edizione ed è stata avviata la XVI edizione con il coinvolgimento di 3 risorse.

Leasint ha anche aderito alle iniziative promosse dalla propria associazione di categoria; fra le più significative si evidenziano:

- Il leasing pubblico come partnership pubblico privato
- Le novità fiscali per il leasing. Vantaggi e opportunità per imprese e lavoratori autonomi
- Le frodi nel Leasing
- Gli scenari e le opportunità del leasing operativo
- Corso pratico sulle procedure operative e gli adempimenti della normativa antiriciclaggio
- L'analisi di bilancio nel leasing
- Recupero del credito e collection leasing
- Il recupero dei beni

con il coinvolgimento complessivo di 83 risorse.

Leasint, inoltre, partecipa costantemente alle attività istituzionali dell'associazione di categoria attraverso propri rappresentanti nelle commissioni permanenti di Assilea, tra le quali anche la nuova Commissione Compliance costituita nel gennaio 2012.

Leasint, consapevole dell'impatto, in termini di sostenibilità ambientale, delle proprie azioni, ha partecipato anche ad eventi specifici sulle energie rinnovabili, quali il convegno Assolombarda "E-car 2012: anno della svolta elettrica ?" e il forum ABI "Green Energy 2012 - Nuova energia alle energie rinnovabili".

Valutazione delle prestazioni

Nel primo semestre dell'anno si è conclusa l'attività di valutazione delle prestazioni 2011 di tutto il personale, utilizzando le metodologie "PERforMER" e "DPO".

Nel mese di novembre è stato attivato il processo di valutazione delle prestazioni professionali (PERforMER) per l'anno 2012. La prima fase del processo di PERforMER, l'autovalutazione, si è conclusa il 31 dicembre 2012.

Strumenti di monitoraggio e contenimento del costo del lavoro

Leasint ha recepito il "protocollo occupazione e produttività", siglato tra Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali il 19 ottobre 2012, che ha l'obiettivo di favorire il miglioramento della produttività e la crescita della competitività in linea con il Piano d'Impresa di Gruppo.

Il provvedimento interviene sul costo del lavoro tramite leve quali l'obbligo di fruizione delle ferie e delle ex festività nell'anno di competenza, il contenimento del lavoro straordinario, l'assegnazione di mansioni in deroga all'art. 2103 c.c. in caso di riorganizzazione/ristrutturazione al fine di limitare la mobilità territoriale, l'applicazione della "solidarietà difensiva" attraverso riduzione di orario/sospensione dell'attività per un numero di giornate differenziate per inquadramento (con ricorso alle prestazioni del fondo ex DM 158/2000).

Fatti di rilievo del periodo

Progetto BIIS

Sulla scorta di quanto risultante dalle analisi e approfondimenti effettuati per individuare le migliori forme di integrazione produttiva delle attività svolte da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), in un quadro di pieno allineamento della stessa ai modelli operativi del Gruppo, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, in data 3 luglio 2012, ha deliberato la scissione totale di BIIS, con la sua conseguente estinzione societaria, a beneficio di:

- a) Intesa Sanpaolo, destinataria di tutte le attività creditizie, commerciali e di consulenza;
- b) Leasint, per le attività di leasing svolte da BIIS a favore della Pubblica Amministrazione.

In data 9 luglio il Consiglio di Amministrazione di Leasint ha assunto analogamente e successivamente è stato concluso il processo di scissione con la conseguente redistribuzione delle attività all'interno delle competenti strutture Leasint.

In particolare, nel contesto più generale del progetto di integrazione BIIS, sono state portate a termine positivamente le attività del "Cantiere Leasing":

- perfezionamento dell'operazione societaria con atto di scissione stipulato in data 21 novembre 2012;
- migrazione informatica dei contratti del ramo leasing di BIIS nel sistema informativo di Leasint, con conseguente messa a regime della gestione degli stessi.

Il ramo leasing ha inoltre compreso 2 risorse che sono state assegnate alla Direzione Affari al fine di presidiare le operazioni rinvenienti dal settore Public Finance.

L'operazione, in quanto relativa a entità "under common control", è avvenuta in continuità di valori contabili con effetto, ai sensi dell'art 2506 quater del codice civile, a decorrere dal 1° dicembre 2012, imputando nei bilanci delle società beneficiarie le operazioni effettuate dalla società scissa dal 1° gennaio 2012.

Alla data di efficacia giuridica della scissione la situazione patrimoniale del ramo leasing di BIIS evidenzia attività per circa 306 milioni (la quasi totalità rappresentata da crediti leasing), passività per circa 289 milioni ed un Avanzo/Disavanzo da scissione di circa 17 milioni.

Il risultato economico evidenziato nel periodo risulta invece pari a circa 1,2 milioni.

Razionalizzazione assetto proprietario e integrazione di Centro Leasing

Il Consiglio di Gestione di Capogruppo nella seduta del 4 dicembre 2012 ha deliberato in materia di razionalizzazione dell'assetto proprietario di Centro Leasing SpA.

Il progetto prevede l'integrazione dell'attività di Centro Leasing e di Leasint ed è volto ad assicurare ulteriori economie di scopo, sinergie di costo ed un più organico presidio dei rischi nell'ambito del comparto del leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per Centro Leasing un primo passo verso una più ampia integrazione nel Gruppo fu avviato nel 2010 quando Leasint acquisì da Cassa di Risparmio di Firenze e da altri la quota di controllo e ne specializzò l'attività indirizzandola verso le attività extracaptive, facendo leva sulla rete agenziale di cui Centro Leasing dispone.

Con queste premesse la Capogruppo ritiene vi possano essere ora le condizioni per perseguire un livello superiore di efficienza attraverso l'integrazione di Centro Leasing in Leasint.

Il suddetto progetto prevede la possibilità di integrare la società mantenendo a Firenze una divisione interna specializzata nella gestione proattiva e nel monitoraggio del portafoglio non performing al servizio dell'intero "polo del leasing" di Gruppo.

Condizione preliminare per l'avvio operativo del progetto è il rilievo del controllo totalitario delle società da parte di Intesa Sanpaolo o di Leasint.

A questo fine sono stati preliminarmente concordati da Intesa Sanpaolo con Cassa di Risparmio di Firenze i termini e le condizioni per il rilievo da parte di Leasint della quota detenuta in Centro Leasing.

Le condizioni della transazione sono state definite con il supporto di Deloitte Financial Advisory Services ed in data 21 dicembre 2012 Leasint ha perfezionato l'acquisto da Cassa di Risparmio di Firenze di n. 13.181.658 azioni della partecipazione detenuta in Centro Leasing.

Il Bilancio civilistico individuale 2012 di Centro Leasing SpA ha chiuso con una perdita netta di 66,8 milioni; ad essa si va ad aggiungere la perdita portata a nuovo di 5,8 milioni, per un totale di 72,6 milioni.

Detto ammontare, al netto delle riserve componenti il patrimonio netto della Società, supera il terzo del Capitale Sociale. Il Consiglio di Amministrazione della stessa ha pertanto proposto all'Assemblea di adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2.446 del codice civile.

Intesa Lease Sec

Nell'esercizio si è proceduto con la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel corso del 2003/2004 da Intesa Lease Sec SRL mediante l'acquisto pro soluto da Intesa Leasing (ora Leasint) di crediti performing rivenienti da contratti di locazione finanziaria per complessivi 1,5 miliardi di euro, oltre 0,9 miliardi di revolving, per complessivi 2,4 miliardi di crediti, con contestuale emissione di titoli con varie categorie di subordinazione.

Trattandosi di operazione realizzata nel 2003/2004 (ante IAS) e avendo inoltre ceduto in data 31 dicembre 2004 il titolo junior originariamente sottoscritto, Leasint ha cancellato sin da allora i crediti dal proprio bilancio (*derecognition*).

In particolare la struttura dell'operazione ha previsto l'emissione di 5 classi di titoli, di cui i titoli senior - dotati di rating ed interamente sottoscritti da terzi - integralmente rimborsati nel corso del 2011.

L'operazione ha visto nel 2012 anche l'integrale rimborso del titolo junior unrated non quotato e l'acquisto in blocco da parte di Leasint dei crediti non performing detenuti da Intesa Lease Sec, al loro valore corrente di mercato (circa 6 milioni di euro).

Il valore corrente è stato determinato pari al valore contabile lordo dei crediti, al netto delle perdite già contabilizzate, dedotte svalutazioni quantificate utilizzando percentuali di LGD differenziate per qualità del credito e comparto, secondo le griglie prodotte da Capogruppo e già utilizzate da Leasint per la valutazione forfettaria di crediti deteriorati.

Nel corso del 2012 Intesa Sanpaolo ha provveduto ad acquisire il 100% delle quote societarie del veicolo ed a cederle a Leasint al loro valore patrimoniale. Quest'ultima compravendita si è perfezionata il 27 dicembre 2012.

L'estinzione formale dell'operazione è avvenuta nel febbraio 2013 con la sottoscrizione di un *unwinding agreement* da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'operazione, fra cui il Servicer, il Calculation Agent, il Luxembourg Agent, il Rappresentante degli Obbligazionisti, la controparte swap (come definiti nei contratti sottoscritti nell'ambito della predetta operazione di cartolarizzazione), corrispondendo quanto dovuto a ciascuna controparte secondo l'ordine di priorità dei pagamenti dell'operazione.

Progetto LGD regolamentare

L'Accordo di Basilea II subordina la possibilità di adottare metodi di quantificazione del Patrimonio di Vigilanza 'avanzati' alla capacità di stimare correttamente le variabili necessarie ad alimentare le funzioni di ponderazione stabilite dal Comitato di Basilea, quali le PD (probability of default) e la LGD (loss given default).

Intesa Sanpaolo ha avviato negli ultimi anni una progressiva evoluzione dei metodi di calcolo del Risk Weighted Asset (RWA), in linea con la normativa di Basilea II.

Il percorso per il Rischio di Credito prevede che il Gruppo passi dall'utilizzare metodologie Standard, basate su indicatori e criteri di segmentazione definiti dal regolatore, a metodi "interni", fondati su metriche sviluppate direttamente dall'istituto finanziario, per controparte e tipologia di forma tecnica.

Il piano di estensione, condiviso con gli Organi di Vigilanza, comporta un graduale inserimento delle diverse realtà del Gruppo, tra cui Leasint, nel perimetro di validazione dei metodi interni avanzati ("AIRB").

Si è quindi manifestata la necessità di introdurre in Leasint un modello di LGD Regolamentare specifico per l'area di business presidiata (leasing), facendo leva sull'esperienza sviluppata in Capogruppo (modello di LGD già validato da Banca d'Italia) e con il contributo di tutte le unità di Gruppo coinvolte.

La LGD rappresenta il tasso di perdita in caso di insolvenza ed è, soprattutto per il leasing, una variabile di fondamentale importanza per valutare in modo corretto il rischio sottostante ad ogni operazione consentendo di valorizzare in maniera adeguata la valenza cautelativa del bene oggetto dell'operazione, con conseguenti benefici in termini di:

- capitale assorbito;
- corretto pricing dell'operazione;
- congruenza delle rettifiche sui crediti.

Il bene sottostante l'operazione di leasing costituisce infatti una garanzia reale rilevante, capace di determinare valori di perdita, in caso di insolvenza, più contenuti rispetto alle operazioni di finanziamento tradizionali. Per la tipicità del business, la LGD risulta dunque essere un parametro chiave che è necessario valorizzare in modo analitico con modelli interni, secondo l'approccio avanzato previsto da Basilea II.

All'inizio del 2011 è stato pertanto avviato un progetto per realizzare un modello di LGD, sviluppando la completezza e la profondità della base dati da utilizzare per il calcolo del parametro, che rispetti i requisiti di validazione previsti da Banca d'Italia e possa trovare applicazione a livello regolamentare.

Il progetto, la cui realizzazione è stata coordinata dalle funzioni Risk Management di Leasint e di Capogruppo e con il supporto di una primaria società di consulenza, si poneva inoltre l'obiettivo di:

- costruire le logiche e la struttura dati certificata attivando un'infrastruttura informativa che permettesse a regime di produrre automaticamente i flussi di alimentazione del sistema di LGD Regolamentare dedicato al leasing, integrato nel Laboratorio LGD di Capogruppo, definendo responsabilità, ruoli, aspetti gestionali e manutentivi della nuova infrastruttura;
- adeguare i processi aziendali di Leasint impattati dall'introduzione del nuovo modello.

I lavori progettuali si sono conclusi con la realizzazione di un modello sviluppato con la medesima metodologia in uso per il Corporate di Capogruppo e che prevede un modello econometrico per la stima dell'LGD sulle sofferenze e la successiva ricalibrazione tramite Danger Rate per la valorizzazione del parametro negli altri stati di rischio (Bonis, Past due, Incaglio).

I risultati, validati dalle funzioni "Auditing" e "Validazione" di Capogruppo, sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione di Leasint del 20 dicembre 2011 e costituiscono parte integrante della richiesta di autorizzazione all'estensione per Leasint dell'utilizzo del modello di Loss Given Default (LGD) di Gruppo per il segmento Corporate Regolamentare sottoscritta dai vertici di Intesa Sanpaolo e inoltrata a Banca d'Italia a gennaio 2012.

In data 13 luglio 2012 Banca d'Italia ha autorizzato l'estensione del sistema AIRB a Leasint per il portafoglio Corporate, già con riferimento alle Segnalazioni riferite al 30 giugno 2012, richiedendo che ai contratti energy siano applicate le medesime LGD del comparto strumentale e vincolando l'autorizzazione alla realizzazione di alcuni interventi correttivi da pianificare entro il termine del 30 settembre 2012.

Leasint, in coordinamento con Capogruppo, si è di conseguenza attivata per la definizione di un adeguato action plan, contenente le azioni correttive intraprese a fronte delle osservazioni formulate da Banca d'Italia, che è stato comunicato alla stessa Banca d'Italia in data 15 ottobre 2012.

La realizzazione degli interventi è in fase di completamento secondo le tempistiche indicate nel piano stesso.

Modello organizzativo

In data 1 agosto 2012 le attività di revisione interna di Leasint sono state accentrate nella Direzione Centrale Internal Auditing di Intesa Sanpaolo al fine di creare un'efficace sinergia di know how all'interno della funzione di revisione interna di Capogruppo e di garantire, allo stesso tempo, il mantenimento di un'adeguata capacità di presidio sui rischi nel loro complesso. A riguardo la Direzione Affari Societari e Partecipazioni di Intesa Sanpaolo ha inviato una lettera informativa, in data 31 luglio 2012, a Banca d'Italia, secondo quanto previsto delle vigenti istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circ. 216 – 6°aggiornamento – parte prima – sez. II – Cap. 6).

L'accentramento, che riguarda anche le attività di revisione interna che erano svolte in service da Leasint per conto della controllata Centro Leasing, è stato formalizzato tramite un addendum contrattuale all'attuale contratto di servizio con Capogruppo.

Nel Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2012 è stata approvata la modifica organizzativa della struttura di Leasint, che ha comportato la creazione del Servizio Amministrazione e Controllo, con l'obiettivo di creare un unico centro di governo e controllo degli aspetti finanziari, bilancistici e di budgeting; nel nuovo servizio sono state ricomprese le funzioni di Amministrazione e Bilancio e Pianificazione e Controllo di Gestione, consentendo un coordinamento più efficace delle attività che vengono svolte in service anche per conto della controllata Centro Leasing.

Con efficacia giuridica 1 dicembre 2012 è avvenuta l'operazione di scissione totale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) a favore di Intesa Sanpaolo e Leasint per quanto concerne il "ramo leasing", come meglio specificato nel paragrafo "Progetto BIIS".

Sviluppi informatici

Nel corso del 2012 sono state avviate importanti iniziative progettuali che, partendo dalla realtà Leasint, troveranno poi applicazione all'intero Polo del Leasing: in particolare si è deciso di innovare completamente gli strumenti a disposizione del credito.

Recupero crediti

L'applicazione EPC è la soluzione scelta da Leasint per supportare la attività di recupero dei crediti problematici.

EPC nelle sue diverse versioni (Banca e Leasing), costituisce ormai uno "standard" di mercato nel settore del recupero del credito; considerate le dimensioni ed il peso specifico dei propri clienti sul totale delle masse di crediti in default nell'ambito del sistema, si stima che circa il 70% della gestione delle sofferenze italiane passi tramite EPC.

E' stata effettuata la fase di realizzazione, collaudo e avviato nel mese di dicembre un pilota su un numero limitato di clienti e legali, propedeutico al rilascio su tutta la clientela Leasint nel primo trimestre 2013. I principali benefici attesi sono la standardizzazione delle delibere, il monitoraggio dell'operatività e il governo delle spese legali.

Concessione crediti

Per poter garantire la gestione elettronica delle pratiche di fido è stato acquistato dall'attuale fornitore del sistema informativo e reso operativo dal mese di dicembre 2012, il prodotto PEF Web; tale applicativo:

- è completamente integrato con l'attuale sistema gestionale;
- ottempera alle richieste dell'auditing (evidenze formulate in sede di presentazione dell'istanza inviata a Banca d'Italia nel gennaio 2012 per l'estensione a Leasint dell'approccio AIRB con stime interne di LGD per il segmento Corporate Regolamentare) garantendo la tracciabilità della pratica di delibera, integrando le fasi di istruttoria e delibera e i relativi dati nell'ambito dell'unica struttura deliberante interna e consentendo l'archiviazione della documentazione;
- è stato implementato per recepire le informazioni dagli stessi database e applicativi utilizzati nel Gruppo;
- permette di ridurre l'operatività manuale dei gestori crediti, consentendo una maggiore focalizzazione sulla qualità delle valutazioni.

Adeguamento processi per introduzione dell'LGD regolamentare

Al fine di adeguare i processi e strumenti a quanto previsto nell'istanza a Banca d'Italia per l'estensione a Leasint dell'approccio AIRB, nel 2012 sono stati effettuati importanti interventi per completare l'allineamento della classificazione dei crediti anomali allo stato amministrativo di Gruppo fornito da Intesa Sanpaolo, introdurre l'LGD nella procedura di calcolo degli accantonamenti, rafforzare il monitoraggio andamentale delle posizioni in credito deteriorato, introdurre i fattori mitiganti nei poteri deliberativi.

Revisione pricing

Nell'ultimo trimestre 2012 è stata analizzata e realizzata una soluzione di revisione del pricing per permettere una maggiore reattività alle variazioni del costo del denaro e una migliore aderenza del pricing alla fungibilità del bene finanziato. L'intervento è stato rilasciato in produzione nel mese di gennaio 2013.

Nuova procedura di bilancio

Nell'ultimo trimestre 2012 è stato avviato un progetto per l'introduzione di una nuova release delle procedure di formazione dei dati i bilancio del pacchetto NSIL.

Completata la fase di analisi, il progetto continuerà nel 2013 con le modifiche al sistema informativo, il parallelo della produzione del bilancio tra la procedura attuale e la nuova e infine il passaggio alle nuove procedure.

I benefici attesi sono di un maggior presidio sui dati relativi ai crediti, una riduzione di attività manuali di verifica, una migliore possibilità di analisi dei dati gestionali, riduzione dei tempi di elaborazione, maggiore automazione nel processo di redazione della nota integrativa.

Customer Data Management (CDM)

Nell'ultimo trimestre 2012 si è concluso il progetto d'alimentazione del Datawarehouse di gruppo "Customer Data Management (CDM)", che ha lo scopo di centralizzare tutte le informazioni della clientela al massimo livello di dettaglio disponibile.

Monitoraggio Finanza Strutturata

Leasint si è dotata un sistema in grado di gestire e monitorare tutta l'operatività di finanza strutturata, in linea con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia in termini di monitoraggio del portafoglio.

Nell'ultimo trimestre 2012 si è concluso il progetto di adeguamento del sistema leasing per individuare le pratiche oggetto di monitoraggio con la predisposizione di appositi flussi d'alimentazione verso il processo di monitoraggio della Finanza Strutturata di Capogruppo.

Integrazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS)

Nel dicembre del 2012, come pianificato dal progetto d'integrazione di BIIS, i contratti di Leasing del "ramo leasing" sono stati migrati, per effetto della scissione, nel sistema informativo di Leasint.

Attività di Marketing

Prodotti

Nel primo trimestre 2012 è stato messo a punto il nuovo prodotto Leasenergy 20-200, un pacchetto standardizzato per il finanziamento di impianti fotovoltaici di potenza compresa fra 20 e 200 kW, destinati all'autoconsumo. Il prodotto è particolarmente interessante perché la standardizzazione ne permette l'erogazione in filiale secondo la prassi del Prontoleasing. Ai clienti è quindi data la possibilità di fare l'investimento in modo particolarmente semplice e veloce, anche dal punto di vista tecnico, ottenendo sia un risparmio sulla bolletta dell'energia elettrica grazie all'autoproduzione sia l'accesso agli incentivi nazionali.

E' stata successivamente utilizzata l'opportunità offerta dal cambiamento della normativa fiscale in merito alla durata minima contrattuale per offrire alla clientela maggiore flessibilità nella definizione del piano finanziario.

Comunicazione

Per quanto riguarda la comunicazione al mercato di Leasenergy 20-200 si segnala:

- una nuova pagina nel sito internet
- la stampa di un leaflet dedicato ad uso dei referenti commerciali e di fiere o convegni

Il prodotto è stato inoltre segnalato all'interno del Gruppo utilizzando i vari mezzi di comunicazione interna disponibili ed è in preparazione un leaflet dedicato da distribuire nelle filiali.

In collaborazione con la Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, Leasint ha preso parte nel mese di maggio con uno stand a due fiere dedicate alle energie rinnovabili:

- Solarexpo, la più importante del comparto in Italia, a Verona
- Energethica, a Torino

Nel mese di marzo, Leasint ha inoltre partecipato, con un intervento del responsabile Leasenergy, al convegno organizzato a Mantova dalla Camera di Commercio Italo Tedesca.

Attività di collaborazione con altre Divisioni del Gruppo

Leasint è stata invitata dalla Divisione Banche Estere all'incontro "All leasing meeting" con le società di leasing dell'Est Europa, che si è tenuto nel mese di marzo in Croazia con l'obiettivo di mantenere aggiornata la reciproca conoscenza sul business ed identificare possibili sinergie o scambio di know how.

A seguito degli sviluppi organizzativi di Gruppo è stata strutturata l'offerta di leasing a favore di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, adeguando contestualmente la comunicazione istituzionale di Leasint.

Terremoto regione Emilia Romagna

A seguito del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna e la Lombardia a partire dallo scorso 20 maggio sono stati sospesi i canoni dei clienti colpiti che ne hanno fatto richiesta. Tale sospensione è stata poi estesa a tutti i clienti coinvolti, come regolamentato dal D. Legge n. 74 del 6 giugno 2012. E' stata inoltre predisposta per ogni cliente una lettera con tutte le informazioni relative a tale provvedimento.

Leasint ha messo a disposizione del Consorzio Grana Padano un immobile in provincia di Cremona riveniente da un fallimento per dare la possibilità di ricollocare velocemente 38.500 forme di formaggio messe a rischio dal terremoto. Da questa opportunità è sorta l'idea di rendere sistematica l'offerta di immobili, liberi e non danneggiati, nelle zone terremotate. Tramite Assilea, l'associazione di categoria, tale iniziativa di solidarietà è stata estesa ad altre società con la denominazione "Il leasing unito per la ripresa dell'Emilia", ha avuto ampia eco presso la stampa e sono stati messi a disposizione degli imprenditori colpiti dal terremoto oltre 54.000 mq di immobili.

Modifica dei processi dei crediti problematici

Nell'ambito di una revisione ed adeguamento dei processi semplificato ed ordinario dei crediti anomali, sono state apportate alcune modifiche, al fine di rendere più efficace la gestione e migliorare i risultati.

Le nuove regole riguardano un aumento del limite gestionale dell'Ufficio Small Ticket da euro 500 mila ad euro 1,5 milioni a vantaggio dell'Ufficio Big Ticket che meglio potrà affrontare l'elevato numero di piani di risanamento e/o ristrutturazione dei debiti.

Inoltre, si è incrementato il processo semplificato elevando il limite gestionale a euro 500 mila da euro 100 mila.

Sulla base delle modifiche apportate si è provveduto ad aggiornare il manuale dei crediti problematici vigente.

Controlli interni

La funzione di auditing viene svolta in service dalla Capogruppo. Nell'ambito del presidio dei rischi aziendali e del complessivo sistema dei controlli interni l'Auditing programma ogni anno specifiche attività di verifica sui processi aziendali; le criticità più significative vengono inserite e monitorate nel Tableau de Bord Audit, strumento informativo di sintesi destinato anche all'Organo Amministrativo.

Ad integrazione delle analisi svolte, tramite la metodologia di Risk Assessment, annualmente viene effettuata una rappresentazione sintetica del giudizio sul rischio residuo della Società (Q Factor finale) basata sulle attività di audit svolte nel periodo di riferimento (Q Factor processi), sulla valutazione dei 'General Level Controls' (Q Factor GLC) e sulle altre evidenze disponibili.

Compliance e Antiriciclaggio

In base a quanto previsto dal "Regolamento Attuativo per l'applicazione delle Linee Guida di Compliance di Gruppo", sono state predisposte dal Compliance Officer la relazione annuale di compliance per l'esercizio 2011, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2012, quella sulle attività del primo semestre del 2012, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 1 agosto 2012, e quella relativa all'intero esercizio che sarà presentata allo stesso Organismo nell'ambito del primo trimestre 2013.

La relazione annuale ha per oggetto la valutazione dei rischi di non conformità a cui la Società è esposta e dei relativi presidi, condotta sulla base della metodologia di risk assessment, nonché la programmazione degli interventi di gestione, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati.

Gli ambiti normativi valutati e presidiati, direttamente o indirettamente, dalla funzione compliance, che è allocata nell'ambito del Servizio Affari Legali e Societari, sono i seguenti:

- antiriciclaggio ed embarghi;
- responsabilità amministrativa degli enti;
- trasparenza delle condizioni contrattuali;
- intermediazione assicurativa;
- tutela della Privacy;
- usura;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- parti correlate ed obbligazioni degli esponenti bancari.

In conformità a quanto previsto dalla nuove "Linee guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" il compliance officer aziendale, che riveste anche il ruolo di responsabile antiriciclaggio, ha predisposto le relazioni periodiche antiriciclaggio che sono state presentate al Consiglio di Amministrazione nelle stesse date di quella di Compliance, come sopra indicato. Il documento illustra le attività di verifica svolte, le disfunzioni accertate, le azioni correttive da intraprendere e le attività di formazione del personale.

Nella Relazione anticiclaggio è altresì fatto riferimento alle attività in corso per l'impianto di Gianos 3D leasing, utile a svolgere la profilatura della clientela, le attività di adeguata verifica e ad accedere alle liste disponibili per l'individuazione dei fattori di anomalia che possono agevolare l'intermediario nell'individuazione di operazioni da valutare per effettuare eventualmente le segnalazioni di operazioni sospette.

D.Lgs. 231/2001

In ottemperanza a quanto prescritto dal D. Lgs. 231/2001 ed in linea con le direttive della Capogruppo, è vigente in Società un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" che include l'analisi degli illeciti introdotti nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti, definisce i principi di comportamento e di controllo per tutte le attività sensibili individuate nell'operatività della Società e stabilisce la composizione dell'Organismo di Vigilanza secondo criteri di indipendenza che garantiscono il presidio delle attività assegnate.

Nell'anno 2012, la Società ha provveduto all'aggiornamento del proprio Modello per effetto dell'introduzione della nuova fattispecie di reato connessa ai reati ambientali e, in coordinamento con Capogruppo, ha avviato le attività per un ulteriore aggiornamento occasionato dal nuovo reato di corruzione tra privati, recentemente introdotto dalla Legge 190 del 2012.

L'Organismo di Vigilanza, costituito in forma collegiale, è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, da un esperto esterno, dal responsabile del Servizio Attività Domestiche di Gruppo della Direzione Auditing di Intesa Sanpaolo (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 8 maggio 2012 in sostituzione del dimissionario responsabile della funzione Internal auditing) e da un membro supplente identificato in un Sindaco Supplente. L'Organismo è dotato di un 'Regolamento' che ne disciplina tutte le attività.

D.Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali

A seguito degli interventi promossi dal Governo relativi alla limitazione degli obblighi previsti dal Codice Privacy nei riguardi delle sole persone fisiche, la Società sta procedendo, in sintonia con Capogruppo, alla revisione della propria normativa e degli aspetti connessi all'operatività.

Modello di governance amministrativo-finanziaria - L. 262/2005

Il legislatore nazionale, in risposta ai dissesti finanziari che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, il panorama nazionale ed internazionale, ha disposto, con l'emanazione della Legge 262/2005, un significativo rafforzamento della tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

Una delle più significative innovazioni introdotte dalla Legge 262/2005, con riferimento alla totalità degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine, è rappresentata dall'introduzione nel D. Lgs. 58/98 dell'art. 154 bis che, da un lato, ha qualificato normativamente la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e, dall'altro lato, ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In sintesi la normativa prevede:

- che siano predisposte adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio o di altre comunicazioni di carattere finanziario (da cui ne discende la necessità di identificare e di formalizzare i processi che generano e alimentano l'informativa amministrativo-finanziaria);
- che le procedure istituite siano effettivamente rispettate e correttamente applicate (da cui ne discende il presidio dei sistemi di controllo interni funzionali all'informativa amministrativo-finanziaria);
- che sia attestata la corrispondenza dell'informativa contabile, anche infrannuale, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (da cui ne discende il rilascio delle previste attestazioni).

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Leasint è stata predisposta secondo i criteri declinati nel regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario".

Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo il 9 aprile del 2009 ed utilizzato quale modello metodologico di riferimento e di governo per la gestione organizzativa degli adempimenti legati alla L.262/05. Lo stesso è stato poi recepito dal Consiglio di Amministrazione di Leasint in data 25 agosto 2009.

La metodologia operativa utilizzata dalla GAF locale per lo svolgimento delle attività, per la valutazione delle evidenze raccolte e per la sintesi dei risultati ottenuti, fa riferimento al "Modello di governo amministrativo finanziario – Manuale Metodologico" per il presidio del rischio di informativa finanziaria di cui alla Legge 262/05, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito dei processi di Leasint sono stati individuati, per il 2012, 60 processi sensibili e significativi per la Società ai fini dell'informativa finanziaria. Di questi processi, 38 sono stati esaminati nel corso dell'esercizio 2012:

- 32 processi sono stati analizzati con approccio di controllo analitico, con una copertura pari al 53% del totale dei processi sensibili. Tale metodologia consente un'analisi dettagliata ed approfondita dei processi valutati a più elevato grado di rischiosità potenziale;

- 6 processi sono stati analizzati con approccio di controllo sintetico, con una copertura pari al 10% del totale dei processi sensibili. La metodologia sintetica permette un'analisi accurata di tutti i rimanenti processi valutati, ai fini della L.262/05, a minor grado di rischiosità potenziale.

Con approccio di controllo sintetico sono analizzati anche 9 processi inclusi nel perimetro dei controlli analitici, in quanto rientranti negli interventi programmati nel piano Audit 2012.

Il grado complessivo di copertura dei processi, in relazione ai totali sensibili e significativi, è pari al 63%.

Basilea II

La realizzazione delle attività rientranti nel Progetto Basilea II ha permesso a Leasint di soddisfare i requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalla Capogruppo ed ha quindi consentito:

- per quanto riguarda il rischio credito, di entrare nel novero delle Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del Patrimonio di Vigilanza con il Metodo IRB relativamente al Segmento Corporate;

- per quanto riguarda il rischio operativo, di entrare nel perimetro di Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del requisito patrimoniale con il Metodo Avanzato (AMA).

In particolare la realizzazione del Progetto ha consentito di:

a) assimilare ed utilizzare in via sistematica i modelli di Gruppo per il calcolo della Probability of Default (PD);

b) adeguare i processi di erogazione del credito alle logiche di Basilea II;

c) definire i criteri di ammissibilità delle garanzie e le modalità di alimentazione dei motori di calcolo di Capogruppo (CRM e Fair Value);

d) produrre il flusso di Segnalazioni a fini regolamentari (consolidate ed individuali);

e) creare la struttura interna per la gestione dei rischi operativi.

Anche nel 2012 la nostra Società ha peraltro continuato a collaborare allo sviluppo del Progetto Basilea II di Gruppo.

In questo ambito rientra la realizzazione delle attività riguardanti la definizione di un modello di Loss Given Default (LGD) per il segmento di clientela Corporate, modello il cui utilizzo è stato autorizzato, già con riferimento alle segnalazioni al 30 giugno 2012, da Banca d'Italia in data 13 luglio 2012, come ampiamente commentato al paragrafo "LGD Regolamentare".

Il 18 dicembre 2012 è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza l'aggiornamento del Piano di roll out Basilea che prevede, per Leasint, lo sviluppo nel 2013 del modello EAD Corporate e del modello Banche / Enti pubblici.

Novità fiscali

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale il 29 aprile è entrata in vigore la disposizione contenuta nell'art.4 bis della legge n.44 di conversione, n. 16 del 2 marzo 2012, recante importanti modifiche alla disciplina fiscale del leasing in merito alle condizioni di deducibilità dei canoni per le imprese utilizzatrici.

In particolare, sono state modificate le regole ai fini delle imposte sui redditi della locazione finanziaria eliminando la precedente correlazione tra durata contrattuale e deducibilità.

Per i contratti di locazione finanziaria stipulati dal 29 aprile 2012 la durata non rappresenta più un vincolo di natura contrattuale da rispettare pena l'indeducibilità dei canoni in capo all'utilizzatore, ma rappresenterà esclusivamente l'arco temporale minimo entro il quale sarà possibile dedurre i canoni di leasing.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sull'incertezza nell'utilizzo di stime

In base ai chiarimenti forniti nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, gli Amministratori sono chiamati ad asseverare nella Relazione sulla gestione la circostanza che il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Ci sembra opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che già in altre sezioni della presente relazione sono state effettuate e traspaiono adeguate valutazioni della capacità di Leasint di continuare ad operare come entità in funzionamento. Il Bilancio, quindi, riflette la prospettiva della continuazione dell'attività operativa. Quanto alle informazioni sui rischi finanziari, si sottolinea che la Società ha adottato adeguati strumenti di monitoraggio dei rischi connessi alla propria attività.

In proposito si sottolinea che molti di essi vengono gestiti nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici comunicati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e, pertanto, vi è una garanzia ulteriore in merito al presidio di eventuali criticità.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Società, specializzata nella operatività leasing, è sottoposta a una serie di rischi finanziari specifici in ordine ai quali, come già avanti accennato in altre sezioni della presente relazione, sono stati attivati idonei sistemi di gestione e di controllo interno volti a garantire il processo di informativa finanziaria.

I rischi a cui la società è chiamata a far fronte sono i seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischi di Mercato – Rischio di Tasso di Interesse;
- Rischi di Mercato - Rischio di Liquidità;
- Rischi Operativi.

Si rimanda alle singole sezioni della parte D della Nota Integrativa per i dettagli.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Alla data odierna non sono emersi fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del Bilancio, tali da essere menzionati.

Andamento Patrimoniale ed Economico

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 13 marzo 2012 emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 (che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 ed il successivo aggiornamento del 16 dicembre 2009).

Gli importi indicati nella presente relazione sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Lo Stato Patrimoniale (importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.096	63.012
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.943.952	13.562.051
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	63.397	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	7.643
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.377.655	18.479.188
60.	Crediti	19.905.971.834	18.449.884.720
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	74.711.799	120.573.312
100.	Attività materiali	12.143.791	10.353.413
110.	Attività immateriali	664.750	618.791
120.	Attività Fiscali	146.839.668	110.322.341
	a) correnti	10.457.448	9.908.452
	b) anticipate	136.382.220	100.413.889
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	81.028.940	55.987.339
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	172.966.675	206.645.721
	TOTALE ATTIVO	20.365.753.260	18.930.510.192

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti	18.987.224.865	17.427.449.685
20.	Titoli in circolazione	100.018.156	100.031.778
30.	Passività finanziarie di negoziazione	34.260.640	13.919.050
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	123.466.466	98.491.334
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	6.415.898	4.102.366
	a) correnti	6.415.898	4.102.366
	b) differite	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	227.310.126	289.191.406
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.154.678	7.372.385
110.	Fondi per rischi ed oneri	48.912.565	38.434.945
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	48.912.565	38.434.945
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	805.464.412	737.624.159
170.	Riserve da valutazione	-	-
		68.874.731	52.127.706
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	51.123.665
		119.496.939	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		20.365.753.260	18.930.510.192

Il totale attivo ammonta ad Euro 20.365,8 milioni. Rispetto al dato dello scorso esercizio si evidenzia una crescita di Euro 1.435,2 milioni, pari al 7,6%.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dal valore positivo del Fair Value dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading.

Il saldo di Euro 33,9 milioni (Euro 13,6 milioni al 31 dicembre 2011), riflette il valore dei derivati iscritti nel bilancio di Leasint in seguito al consolidamento "de facto" dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata a dicembre 2011, Adriano Lease Sec. e la contestuale accensione da parte di Leasint di derivati di importo uguale ma segno contrario (c.d. "back to back"), al fine di neutralizzare gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione.

Analogo effetto viene altresì rilevato alla voce 30) del Passivo, così come di seguito illustrato, proprio in conseguenza della sterilizzazione del fenomeno.

Attività finanziarie valutate al fair value

La voce che ammonta a Euro 0,06 milioni accoglie le azioni della Capogruppo acquistate a servizio del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato al Management con responsabilità strategiche.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce sono iscritte per Euro 0,01 milioni le quote azionarie che Leasint ha acquisito in Centergross srl al fine di stipulare un contratto di leasing e che non hanno le caratteristiche necessarie per essere rilevate nella voce "Partecipazioni".

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Le Attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono costituite per Euro 18,13 milioni dal titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 (Euro 18,1 milioni) e dal suo rateo attivo per interessi sulla parte fissa maturati al 31 dicembre 2012 (Euro 0,03 milioni). Il residuo della voce, pari a Euro 0,25 milioni è costituito da titoli in portafoglio emessi dalla Capogruppo a fronte di mutui agevolati concessi ai dipendenti e che la Società manterrà in portafoglio fino alla loro scadenza.

Crediti

I Crediti, generati prevalentemente da operazioni di locazione finanziaria, assommano ad Euro 19.906 milioni (Euro 18.449,9 milioni al 31 dicembre 2011) e rappresentano il 97,7% del totale attivo; nella voce Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza per Euro 914,5 milioni (Euro 1.646,9 milioni al 31 dicembre 2011).

In seguito al consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato di Adriano Lease Sec (cosiddetto "sotto la riga") e così come previsto dalla Lettera Roneata n. 0453875/10900 del 10 giugno 2010 di Banca d'Italia, in tale voce viene ricompresa anche la liquidità detenuta dalla società veicolo, pari a Euro 1.231,3 milioni (Euro 104,1 milioni al 31 dicembre 2011).

Depurando la voce crediti della citata liquidità si rileva una crescita nel 2012 pari a circa l'1,6%.

Con efficacia giuridica a far data dal 1° dicembre 2012 è stato conferito il Leasint il ramo leasing derivante dalla scissione totale di Banca BIIS Spa, il controvalore di tale portafoglio alla suddetta data è pari a Euro 264,1 milioni di contratti in decorrenza e Euro 36,4 milioni di operazioni connesse a beni in costruzione.

I crediti netti relativi a posizioni deteriorate, come definiti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, ammontano ad Euro 2.366 milioni (Euro 1.727,3 milioni al 31 dicembre 2011) e rappresentano il 12,7% del totale dei crediti (al netto della succitata liquidità), rispetto al 9,4% del 31 dicembre 2011.

Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 477,9 milioni e rappresentano il 16,8% del valore di libro dei crediti deteriorati (Euro 2.843,9 milioni). Rispetto al 31 dicembre 2011 il livello di copertura del credito deteriorato risulta in aumento di 0,6 punti percentuali, allorché l'ammontare lordo dei crediti deteriorati raggiunse gli Euro 2.061,9 milioni con svalutazioni complessive pari ad Euro 334,6 milioni (livello di copertura pari al 16,2%).

Nel corso del 2012 i crediti deteriorati lordi risultano in crescita del 37,9%.

L'incremento è riconducibile sia ad aspetti congiunturali relativi al mercato, sia all'introduzione di criteri più restrittivi nella classificazione dei crediti, originati da disposizioni dell'Organismo di Vigilanza (passaggio tra i crediti deteriorati al 90° giorno di scoperto, anziché al 180° giorno) e da indicazioni della Capogruppo (allineamento in via peggiorativa delle posizioni "condivise").

A seguito della riduzione degli stock dei contratti in bonis e dell'introduzione di LGD bonis determinati tramite il modello di calcolo definito all'atto delle quantificazioni delle LGD regolamentari, le svalutazioni effettuate sui crediti in bonis, visti come categoria omogenea di crediti, ammontano complessivamente al 31 dicembre 2012 ad Euro 107,4 milioni (Euro 114,4 milioni a dicembre 2011) e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,66%, contro un livello di copertura del 31 dicembre 2011 pari allo 0,68%.

Partecipazioni

La voce al 31 dicembre 2012 è costituita:

- per Euro 0,01 milioni dalla partecipazione al 5% nel Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo Intesa Sanpaolo;
- per Euro 0,165 milioni dal 100% delle quote di Intesa Lease Sec SRL, acquistate nel corso del 2012;
- per Euro 74,5 milioni dalla quota del 88,19% che Leasint detiene del capitale di Centro Leasing SpA, società del Gruppo Intesa Sanpaolo che svolge attività di leasing e di finanziamento.

Nel periodo è avvenuto l'acquisto dalla Cassa di Risparmio di Firenze di n. 13.181.658 azioni (corrispondenti al 30,10% del capitale) al prezzo unitario di euro 1,93 per azione. A tale prezzo unitario è stato effettuato l'allineamento del valore di carico dell'intera quota detenuta da Leasint.

Ai sensi dello IAS 27 e del Dlgs 87/92, Leasint non è tenuta a consolidare le partecipazioni nel proprio bilancio, in quanto Leasint è essa stessa controllata da Intesa Sanpaolo. Dette partecipazioni vengono quindi consolidate, unitamente a quella di Leasint, dalla comune controllante Intesa Sanpaolo.

L'andamento di Centro Leasing nel 2012 è stato caratterizzato da un risultato economico negativo.

In particolare esso ha presentato le seguenti specificità:

- un calo del margine interessi del 24,9% rispetto al margine interessi del 31 dicembre 2011
- un incremento del 99,4% delle rettifiche di valore su crediti rispetto al 31 dicembre 2011
- con segno contrario una ulteriore riduzione degli oneri operativi per 3,3 milioni di euro nel 2012.

In dettaglio vengono esposti gli elementi più significativi rilevabili dal bilancio consolidato riclassificato della partecipata.

- Gli "interessi netti" evidenziano un decremento del 24,9% attestandosi 50,3 milioni di euro rispetto ai 67 milioni del 2011.

Tale calo è riferibile alla diminuzione delle giacenze medie degli impieghi produttivi registrate nel 2012 rispetto al 2011 e al forte incremento degli spread applicati sulla provvista bancaria nel periodo 2012 rispetto al 2011.

- le "Commissioni attive" segnano una contrazione di 1 milione di euro (-27,4%), mentre le "Commissioni passive" si riducono di 0,3 milioni (-13,7%).

- gli "Altri proventi di gestione" si attestano a 33,2 milioni di euro e presentano una riduzione di 2,2 milioni (-6,3%).

- gli "Altri oneri di gestione", pari a 26,1 milioni di euro, presentano un incremento di 1,9 milioni rispetto al 2011 (+7,7%).

- Conseguentemente i "Proventi operativi netti" risultano pari a 57,7 milioni e presentano una riduzione di 23,3 milioni rispetto all'esercizio precedente (-28,8%).

- Gli "Oneri operativi" si assestano a 17,3 milioni e presentano una riduzione di 3,3 milioni di euro (-15,8%). Nel dettaglio:

- Le "Spese del personale" si riducono di 2 milioni (-17,8%) in conseguenza della riduzione dell'organico prevista dalla riorganizzazione.

- Le "Altre spese amministrative", che comprendono le quote di costo dei contratti di servicer, si attestano a 7,5 milioni e diminuiscono del 13%.

- Gli "Ammortamenti immobilizzazioni" (materiali e immateriali) sono in riduzione di 0,2 milioni (-17,8%).

- Il "Risultato della gestione operativa" si attesta quindi a 40,3 milioni, in diminuzione di 20,1 milioni (-33,2%), rispetto al risultato dell'esercizio precedente.

- Le "Rettifiche di valore nette su crediti" ammontano a 122,1 milioni e presentano un incremento di 60,9 milioni (+99,4%) rispetto al 2011, a seguito:

- del forte aumento dei crediti deteriorati cresciuti di 330,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+41%), con svalutazioni per 116,9 milioni (+52,3 milioni rispetto al 2011). Tale incremento risente anche della variazione di normativa sui crediti scaduti (riduzione dei giorni di scaduto da 180 a 90), la cui variazione ha richiesto maggiori svalutazioni per circa 1,6 milioni;

- dell'adozione di nuove LGD per la valutazione dei crediti in bonis, il cui maggior onere è risultato pari a 7,8 milioni di euro, solo parzialmente mitigato dal rilascio di 4,8 milioni di euro dovuto alla riduzione degli stock dei contratti in bonis.

A seguito di tale accantonamento, il grado di copertura della svalutazione collettiva cresce ulteriormente e si attesta ad una percentuale del 1,11% (0,86% nel 2011) dei contratti in bonis.

Il "Risultato corrente al lordo delle imposte" è negativo per 87,3 milioni, in decremento di 86,1 milioni rispetto al 2011, ove si registrava un risultato negativo di 1,1 milioni.

- Le "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" in conseguenza del risultato negativo presentano un valore positivo di 21,4 milioni, rispetto al costo del 2011 pari a 3,4 milioni.

- Il "Risultato netto" segna un risultato negativo di 66,3 milioni, rispetto al precedente risultato negativo di 6,1 milione di euro.

Attività materiali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni ad uso funzionale, già al netto dei relativi ammortamenti per un valore di Euro 0,6 milioni. I beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto, rientrati anch'essi in questa voce ammontano a Euro 11,5 milioni. Al 31 dicembre 2012 nella presente voce sono rilevati anche i beni in costruzione ritirati rivenienti da un contratto di leasing che è stato consensualmente risolto nel corso del 2011.

L'ammontare complessivo è pari a Euro 12,1 milioni.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano ad Euro 0,7 milioni.

Attività fiscali

Nella voce, che al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 146,8 milioni, sono iscritti i crediti correnti verso l'erario nonché le attività fiscali anticipate sorte nell'esercizio, in esercizi precedenti e in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

L'incremento rispetto a dicembre 2011, pari ad Euro 36,5 milioni, è riconducibile principalmente allo stanziamento di attività fiscali anticipate a fronte delle eccedenze di svalutazioni crediti così come previsto dall'art. 106 TUIR e all'aumento del fair value negativo dei derivati di cash flow hedge.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate le condizioni previste per poter procedere alla trasformazione delle imposte anticipate connesse alle rettifiche di valore su crediti, in crediti d'imposta ex L. 214/2011. Ciò si prevede avverrà nel 2013 a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2012, per effetto della regola di trasformazione collegata alla generazione della perdita civilistica. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa.

Altre Attività

Le Altre Attività, che ammontano ad Euro 173 milioni, accolgono tutte le poste non classificabili in altre voci dell'attivo. Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per Euro 63,9 milioni e dal credito verso Capogruppo per i rimborsi Iva anni 2005 e 2006 (Euro 89,3 milioni), dalla stessa richiesti all'Amministrazione finanziaria nell'ambito della procedura di compensazione dei crediti e dei debiti IVA all'interno del Gruppo, ai sensi dell'art. 73 DPR 26/10/72 n°633 e dal D.M. 13/12/79.

Debiti

La voce che ammonta ad Euro 18.987,2 milioni è composta dai Debiti verso Banche (Euro 18.813,9 milioni), da Debiti verso Enti finanziari (Euro 80 milioni) e verso Clientela (Euro 93,4 milioni). I finanziamenti ricevuti da Banche ed Enti finanziari ammontano ad Euro 18.880,3 milioni.

Nei Debiti verso Banche è rilevata anche la passività derivante dall'operazione di Pronti contro Termine attivata con Intesa Sanpaolo (Euro 2.175,1 milioni al 31 dicembre 2012), al fine di rendere disponibili a Capogruppo i titoli sottoscritti da Leasint nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Adriano Lease Sec.

Tra i Debiti verso Enti finanziari rientrano quelli verso Split2, società Veicolo appositamente costituita per un'operazione di Cartolarizzazione. Il debito ammonta ad Euro 58,4 milioni e corrisponde al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nel complesso la voce Debiti, rispetto al 31 dicembre 2011, risulta in aumento di Euro 1.559,8 milioni (+9%).

Titoli in circolazione

La voce include le obbligazioni subordinate emesse ed interamente sottoscritte da Intesa Sanpaolo che ammontano al 31 dicembre 2012 ad Euro 100 milioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono costituite dal valore negativo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad Euro 34,3 milioni (Euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2011) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2012. Tale valore è prevalentemente riconducibile alla valorizzazione dei derivati inseriti nel portafoglio di trading, accesi da Leasint nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec e dal consolidamento "de facto" del veicolo stesso.

Derivati di copertura

La voce, costituita dal valore negativo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, ammonta ad Euro 123,5 milioni (Euro 98,5 milioni al 31 dicembre 2011) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2012.

Passività Fiscali

Al 31 dicembre 2012 la posta è interamente costituita da passività fiscali correnti ed ammonta ad Euro 6,4 milioni (4,1 milioni al 31 dicembre 2011).

Altre Passività

Le Altre Passività ammontano ad Euro 227,3 milioni (Euro 289,2 al 31 dicembre 2011), ed accolgono tutte le voci non classificabili in altre poste del Passivo.

Il saldo è costituito in via prevalente dai debiti verso fornitori, sia per debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 200,4 milioni, dal saldo a debito per IVA pari a Euro 9,7 milioni e dalla passività verso Capogruppo in conseguenza del consolidato fiscale pari a Euro 9,7 milioni.

Trattamento di fine rapporto del personale

La voce accoglie il beneficio per i dipendenti iscritto in base al suo valore attuariale determinato secondo le vigenti norme pari ad Euro 6,2 milioni (Euro 7,4 milioni al 31 dicembre 2011).

Fondi per Rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti stimati in relazione al probabile rischio di esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto. Il valore complessivamente stanziato ammonta al 31 dicembre 2012 a Euro 48,9 milioni in aumento di Euro 10,5 milioni rispetto allo scorso anno (Euro 38,4 milioni), principalmente dovuti ad accantonamenti per contenziosi di natura fiscale, revocatorie fallimentari ed altre cause passive.

Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale sociale per Euro 172 milioni, dai Sovrapprezzi di emissione per Euro 42,9 milioni, da Riserve per Euro 736,6 milioni, ove sono confluiti Euro 16,7 milioni quale disavanzo derivante dal conferimento, perfezionatosi il 1° dicembre 2012, del ramo di leasing di BIIS SpA.

Le Riserve di valutazione presentano un saldo negativo per Euro 68,9 milioni; il segno di questa posta è interamente da ricondurre al fair value negativo dei derivati di copertura di cash flow hedge.

Considerando anche il Risultato negativo di periodo (Euro 119,5 milioni), il Patrimonio netto ammonta ad Euro 832 milioni rispetto ai 951,5 milioni del 31 dicembre 2011.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, si rimanda al relativo prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Il Conto Economico*(importi in Euro)*

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	476.773.598	519.068.123
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 336.709.387	- 319.581.097
	MARGINE DI INTERESSE	140.064.211	199.487.026
30.	Commissioni attive	10.375.642	11.835.788
40.	Commissioni passive	- 5.823.021	- 3.434.707
	COMMISSIONI NETTE	4.552.621	8.401.081
50.	Dividendi e proventi simili	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	316.390	- 153.661
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	11.256	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	15.566	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) <i>attività finanziarie</i>	-	-
	b) <i>passività finanziarie</i>	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	144.960.045	207.734.446
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	- 156.509.571	- 85.905.780
	a) <i>attività finanziarie</i>	- 156.509.571	- 85.905.780
	b) <i>altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110.	Spese amministrative:	- 40.893.335	- 48.553.673
	a) <i>spese per il personale</i>	- 27.705.233	- 32.475.592
	b) <i>altre spese amministrative</i>	- 13.188.102	- 16.078.082
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 257.221	- 424.924
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 392.441	- 582.379
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 11.383.412	- 3.180.627
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	8.336.672	23.036.399
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	- 56.139.262	92.123.462
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	- 71.466.929	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	- 127.606.191	92.123.462
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.109.252	- 40.999.797
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	- 119.496.939	51.123.665
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 119.496.939	51.123.665

Margine di interesse

Gli interessi attivi al 31 dicembre 2012 ammontano ad Euro 476,8 milioni, mentre quelli passivi rilevano per Euro 336,7 milioni.

Il margine di interesse, si attesta a Euro 140,1 milioni in flessione del 29,8% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (Euro 199,5 milioni); la riduzione evidenziata è imputabile prevalentemente all'incremento del costo della provvista, in particolare delle passività a breve termine, all'adeguamento ai disposti della regola AV2, alla crescita dell'indebitamento medio e all'incremento degli impieghi infruttiferi. Procedendo a riclassificare nel margine di interesse alle due date il rilascio relativo al time value, elemento di natura finanziaria ma esposto in bilancio come ripresa di valore tra le componenti del costo del rischio di

credito, il livello di margine d'interesse si attesta a Euro 155,8 milioni contro Euro 216,3 milioni a dicembre 2011, riducendo il differenziale tra i due periodi ed evidenziando una diminuzione del 28%.

Commissioni nette

Le commissioni attive rilevano per Euro 10,4 milioni mentre quelle passive ammontano ad Euro 5,8 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2011 le commissioni passive registrano un incremento di Euro 2,4 milioni (Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2011), principalmente conseguenza delle commissioni sui derivati "back to back" accesi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec. (Euro 2,5 milioni). Le commissioni attive sono in diminuzione del 12,3%, passando da Euro 11,8 milioni del 31 dicembre 2011 agli attuali Euro 10,4 milioni. Tale andamento è caratterizzato prevalentemente dall'azzeramento delle commissioni legate alla gestione dell'imposta sostitutiva, fenomeno esclusivo del 2011, dal rallentamento dei recuperi dalla clientela delle spese di istruttoria e delle commissioni di strutturazione del prodotto "Leasenergy", conseguenza della generale riduzione dell'attività rispetto al 2011.

Nel complesso il contributo positivo delle commissioni nette al margine d'intermediazione si attesta a Euro 4,6 milioni contro gli Euro 8,4 milioni del 31 dicembre 2011.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari ad Euro 145 milioni contro Euro 207,7 milioni del 31 dicembre 2011.

Risultato della gestione operativa

Le Rettifiche di valore nette su Crediti rispetto a dicembre 2011 aumentano di Euro 70,6 milioni (+82,2%), passando da Euro 85,9 milioni ad Euro 156,5 milioni. Questo incremento è interamente imputabile al mondo delle svalutazioni analitiche che ha risentito in particolare di tre fenomeni:

- il progressivo deterioramento della qualità del credito;
- per quanto riguarda i "crediti deteriorati", il cambiamento nelle regole di classificazione richiesto da Banca d'Italia (il passaggio in tale categoria dal 90° giorno di scoperto anziché al 180°);

La quota delle rettifiche di valore relativa ai crediti deteriorati si attesta ad Euro 165,1 milioni, evidenziando un aumento per 65,1 milioni di Euro rispetto al 2011. Tale incremento è da mettere in relazione all'aumento dei crediti deteriorati nel 2012, per i fenomeni sopra illustrati,

Per contro sui crediti in bonis si assiste ad un rilascio di Euro 8,6 milioni, principalmente a seguito della riduzione degli *outstanding* dei contratti.

Nel suo complesso il grado di copertura dei crediti passa dal 2,39% al 31 dicembre 2011 al 3,04% del 31 dicembre 2012.

Le Spese amministrative ammontano ad Euro 40,9 milioni e registrano, rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, una diminuzione pari all'15,8%.

Nel dettaglio le "Spese per il personale" risultano in flessione (-14,7%) rispetto a quelle dello scorso dicembre 2011, attestandosi a Euro 27,7 milioni, in conseguenza della riduzione del personale, di un minor costo medio unitario e della ridotta incidenza degli oneri sostenuti per il c.d. "Accordo Esodi 29/07/2011".

Le "Altre spese amministrative", risultano anch'esse in sensibile flessione passando da Euro 16,1 milioni al 31 dicembre 2011 agli attuali Euro 13,2 milioni, prevalentemente come conseguenza delle minori spese per compensi professionali, spese promozionali e pubblicitarie.

Il rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione si attesta al 28,2% (23,4% al 31 dicembre 2011); la contrazione degli oneri amministrativi ha parzialmente compensato la riduzione del margine d'intermediazione.

Sterilizzando l'effetto derivante dal costo per la rideterminazione del Fondo Esodi, componente straordinaria connessa al Piano Industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo (Euro 0,7 milioni), il rapporto si attesterebbe al 27,7%.

Riclassificando nel margine di intermediazione il rilascio del time value (pari ad Euro 15,8 milioni), che a tutti gli effetti rappresenta il riconoscimento a conto economico di una componente finanziaria, gli altri oneri e proventi di gestione, che sono costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione

finanziaria e rientranti nell'attività di intermediazione, e nelle spese amministrative le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, si ottiene un indice di efficienza sicuramente più significativo in relazione all'attività svolta e maggiormente confrontabile in termini di andamento. Così rideterminato il rapporto al 31 dicembre 2012 si attesta al 24,6% (20% al 31 dicembre 2011); ulteriormente ricalcolato, al netto dei costi per il Fondo Esodi l'indice equivale al 24,1%.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed oneri per Euro 11,4 milioni (Euro 3,2 milioni al 31 dicembre 2011). L'esigenza di nuova copertura ha interessato i rischi legati a revocatorie, contenziosi con clienti, con fornitori e di natura fiscale.

Altri proventi e oneri di gestione

Il saldo dei proventi e oneri di gestione risulta in netta flessione rispetto allo scorso esercizio (-63,8%), attestandosi a Euro 8,3 milioni. Questo fenomeno è prevalentemente riconducibile ai minori riscatti anticipati realizzati nel corso del 2012.

Perdite delle partecipazioni

In questa posta è stata rilevata la svalutazione della partecipazione in Centro Leasing SpA, così come già descritto in precedenza, per un valore complessivo di Euro 71,5 milioni.

Perdita attività corrente

Il Conto Economico evidenzia una Perdita lorda dell'attività corrente pari ad Euro 127,6 milioni, rispetto all'Utile lordo del 31 dicembre 2011 di Euro 92,1 milioni.

Perdita di periodo

Il calcolo delle imposte ha determinato un effetto positivo di conto economico pari a Euro 8,1 milioni. Tale risultato è principalmente effetto della contrapposizione delle imposte correnti determinate in Euro 21,7 milioni, derivanti dalle componenti di reddito non deducibili nell'esercizio che hanno evidenziato una positiva base imponibile ai fini IRES, e della dinamica di annullamento e generazione di attività per imposte anticipate di circa Euro 29,5 milioni, principalmente derivante dall'eccedenza delle svalutazioni sui crediti ai sensi dell'art. 106 TUIR.

Si precisa che la svalutazione effettuata sulla partecipazione in Centro Leasing SpA è indeducibile sia ai fini IRES che IRAP.

Per quanto riguarda l'IRES, infatti, per i soggetti IAS adopter la svalutazione è indeducibile ai sensi dell'art. 110, comma 1-bis, lett. b), del TUIR. Tale disposizione stabilisce che l'irrilevanza dei maggiori o minori valori iscritti su azioni, quote e strumenti simili alle azioni, prevista in via generale dalla lett. d) del comma 1 del medesimo art. 110 del TUIR - cui il comma 1-bis fa rinvio -, si applica solo alle azioni, quote e strumenti simili alle azioni che si considerano immobilizzazioni finanziarie ai sensi dell'art. 85, comma 3-bis del TUIR. Ai sensi di tale ultima norma, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione (quali, nel caso di specie, le partecipazioni).

Per quanto riguarda l'IRAP, la svalutazione è indeducibile in quanto, non rientrando nel margine di intermediazione, non concorre a formare il valore netto della produzione (cfr. art. 6 del D.Lgs. n. 446/97).

La Perdita netta si attesta a Euro 119,5 milioni contro un Utile netto di Euro 51,1 milioni al 31 dicembre 2011.

Evoluzione della gestione

Per l'esercizio 2013 si prevede di mantenere e rafforzare le principali attività intraprese già nel corso del precedente esercizio.

In particolare:

- Processo di razionalizzazione e riorganizzazione del Polo del Leasing;
- Rinnovo campagne commerciali attivate nel corso del 2012 sulla clientela *captive*;
- Nuove politiche di *pricing* sul prodotto "strumentale";
- Rafforzamento delle funzionalità di erogazione del prodotto leasing attraverso il sistema Leasing Web.

Ipotesi di destinazione del risultato di esercizio

Alla luce del risultato conseguito al 31 dicembre 2012 si propone, di portare a nuovo la perdita di periodo come di seguito riportato:

- Perdita del periodo	Euro	-119.496.938,82
- Portata a nuovo	Euro	-119.496.938,82

A conclusione della presente Relazione desideriamo ringraziare la Capogruppo ed in particolare tutte le reti, le società del Gruppo e tutte le Banche convenzionate.

Al personale tutto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione estende il più vivo ringraziamento per la grande professionalità, la collaborazione e l'impegno profuso.

Estendiamo i ringraziamenti alla nostra Associazione di categoria Assilea per il costante e puntuale supporto fornito, nonché alla Banca d'Italia, all'Associazione Bancaria Italiana ABI e alla Società di revisione KPMG S.p.A..

Milano, 4 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Orazio Rossi

Prospetti Contabili

Bilancio al 31 dicembre 2012

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.096	63.012
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.943.952	13.562.051
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	63.397	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	7.643
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.377.655	18.479.188
60.	Crediti	19.905.971.834	18.449.884.720
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	74.711.799	120.573.312
100.	Attività materiali	12.143.791	10.353.413
110.	Attività immateriali	664.750	618.791
120.	Attività Fiscali	146.839.668	110.322.341
	a) correnti	10.457.448	9.908.452
	b) anticipate	136.382.220	100.413.889
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	81.028.940	55.987.339
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	172.966.675	206.645.721
	TOTALE ATTIVO	20.365.753.260	18.930.510.192

Bilancio al 31 dicembre 2012

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti	18.987.224.865	17.427.449.685
20.	Titoli in circolazione	100.018.156	100.031.778
30.	Passività finanziarie di negoziazione	34.260.640	13.919.050
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	123.466.466	98.491.334
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	6.415.898	4.102.366
	a) correnti	6.415.898	4.102.366
	b) differite	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	227.310.126	289.191.406
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.154.678	7.372.385
110.	Fondi per rischi ed oneri	48.912.565	38.434.945
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	48.912.565	38.434.945
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	805.464.412	737.624.159
170.	Riserve da valutazione	-	-
		68.874.731	52.127.706
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	51.123.665
		119.496.939	
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	20.365.753.260	18.930.510.192

Bilancio al 31 dicembre 2012

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	476.773.598	519.068.123
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	319.581.097
	MARGINE DI INTERESSE	140.064.211	199.487.026
30.	Commissioni attive	10.375.642	11.835.788
40.	Commissioni passive	-	3.434.707
	COMMISSIONI NETTE	4.552.621	8.401.081
50.	Dividendi e proventi simili	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	316.390	153.661
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	11.256	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	15.566	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) <i>attività finanziarie</i>	-	-
	b) <i>passività finanziarie</i>	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	144.960.045	207.734.446
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-	85.905.780
	a) <i>attività finanziarie</i>	-	85.905.780
	b) <i>altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110.	Spese amministrative:	40.893.335	48.553.673
	a) <i>spese per il personale</i>	-	32.475.592
	b) <i>altre spese amministrative</i>	-	16.078.082
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	257.221	424.924
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	392.441	582.379
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11.383.412	3.180.627
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	8.336.672	23.036.399
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	56.139.262	92.123.462
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	71.466.929	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	127.606.191	92.123.462
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.109.252	40.999.797
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	119.496.939	51.123.665
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	119.496.939	51.123.665

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 119.496.939	51.123.665
20.	Attività finanziarie detenute per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari	- 16.747.025	- 19.021.160
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 16.747.025	- 19.021.160
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	- 136.243.964	32.102.504

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trova applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008). La revisione dello IAS 1 – Presentazione del bilancio – ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012

	Capitale	Sovrappi. di emissione	Riserve diverse			Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio	
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse			Utili portati a nuovo	Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA			Riserva di Fair value
Saldo 1 gennaio 2012	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	703.071.258	144.201	-	8.879.599	4.619.747	-	65.627.051	51.123.665	951.517.243
Allocazione risultato precedente													
Giro a Riserve utile es. precedente					51.123.665							51.123.665	
Pagamento Dividendi													
Variazioni dell'esercizio													
Aumento Capitale sociale a Pagamento													
Giri tra riserve:													
Altre variazioni:													
<i>Versamenti in Conto Capitale</i>					16.716.588								16.716.588
<i>Avanzi/Disavanzi da Conferimento</i>													
Redditività complessiva esercizio 2012													
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	770.911.510	144.201	-	8.879.599	4.619.747	-	82.374.076	119.496.939	851.989.867

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2011

	Capitale	Sovrappi. di emissione	Riserve diverse			Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio	
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse			Utili portati a nuovo	Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA			Riserva di Fair value
Saldo 1 gennaio 2011	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	360.959.366	144.201	-	8.879.599	4.619.747	-	46.606.891	42.111.891	619.414.738
Allocazione risultato precedente													
Giro a Riserve utile es. precedente					42.111.891							42.111.891	
Pagamento Dividendi													
Variazioni dell'esercizio													
Aumento Capitale sociale a Pagamento													
Giri tra riserve:													
Altre variazioni:													
<i>Versamenti in Conto Capitale</i>					300.000.000								300.000.000
Redditività complessiva esercizio 2011													
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	703.071.258	144.201	-	8.879.599	4.619.747	-	65.627.051	51.123.665	951.517.243

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	134.307.811	173.266.567
- interessi attivi e proventi assimilati	462.797.537	491.654.396
- interessi passivi ed oneri assimilati	309.397.585	288.757.898
- dividendi e proventi assimilati	-	-
- commissioni attive	10.226.488	11.723.557
- commissioni passive	5.773.430	3.336.450
- spese per il personale	25.556.781	25.627.081
- altri costi	26.280.215	38.464.307
- altri ricavi	42.495.854	62.673.381
- imposte	14.204.057	36.599.031
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	39.244.355	61.903.330
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	-	-
- altre attività	39.244.355	61.903.330
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	1.339.905.210	1.194.295.507
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.532.585
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	7.643
- crediti	1.328.452.646	1.153.957.262
- altre attività	11.452.565	26.798.017
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	1.288.592.913	695.904.827
- debiti	1.257.471.215	646.587.016
- titoli in circolazione	-	4.389
- passività finanziarie di negoziazione	-	13.621.728
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	31.121.698	35.691.694
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	94.203.074	27.257.139
- debiti	-	-
- titoli in circolazione	13.622	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	89.143
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	94.189.452	27.167.996
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	28.036.795	290.477.922
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata dal decremento di	101.533	18.612
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	101.533	41.812
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	23.200
- altre attività	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di	28.139.245	9.539.770
- partecipazioni	25.605.416	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività finanziarie al fair value	47.831	-
- attività materiali	2.047.599	9.539.770
- attività immateriali	438.400	-
- altre attività	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	28.037.712	9.521.158
ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	300.000.000
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	-	300.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	916	920

RICONCILIAZIONE

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	63.012	62.092
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	916	920
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	62.095	63.012

Nota Integrativa

PREMESSA

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A – “POLITICHE CONTABILI”

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2012, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38 che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per il 2005 e obbligatoria dal 2006.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitegli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 13 marzo 2012, che recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

Il bilancio è pertanto costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa. E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Questo bilancio è stato redatto tenendo in considerazione anche la Lettera "roneata" n. 46586/13 del 15 gennaio 2013 in materia di modifiche alle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM.

In conformità alle disposizioni dell'art 5 del Decreto Legislativo n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Con termine fissato lo scorso 4 ottobre 2012, Banca d'Italia ha trasmesso, per la necessaria consultazione, esclusivamente alle associazioni di categoria, le bozze di modifica del Bilancio degli intermediari finanziari volta a recepire l'emendamento dell'IFRS 7 dell'ottobre 2010 "Disclosures - Transfers of Financial Assets", omologato in ambito UE con il Regolamento n. 1205/2011 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2012. Il primo Bilancio interessato da tali modifiche è quello chiuso o in corso al 31 dicembre 2012. Pertanto Banca d'Italia ha richiesto di fornire alcuni dettagli informativi

sui crediti deteriorati acquistati, già nella nota integrativa al presente Bilancio. Tali modifiche normative introdotte nel corso del 2012, risultando di entità modesta, non hanno determinato impatti significativi sul Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2012.

Si segnala che sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti Regolamenti con applicazione a partire dall'esercizio 2012:

- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e IAS 19;
- Regolamento n. 1254/2012 – IFRS 10: Bilancio consolidato, IFRS 11: Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 (2011): Bilancio separato, IAS 28 (2011): Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- Regolamento n. 1255/2012 – IFRS 13: Valutazione del fair value, Modifiche a IFRS 1 e IAS 12;
- Regolamento n. 1256/2012 – Modifiche all'IFRS 7 e IAS 32.

Le modifiche normative introdotte da tali regolamenti non determinano impatti significativi sul bilancio della società chiuso al 31/12/2012.

La società di revisione in carica è KPMG S.p.A come da delibera dell'Assemblea dei soci del 20 dicembre 2011, il cui incarico scade alla data di approvazione del bilancio di Leasint S.p.A al 31 dicembre 2020.

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

Nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione Economico/Patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tutte le valutazioni sono state effettuate in accordo con la Capogruppo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 60. del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate le componenti reddituali relative al portafoglio di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value* in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce:

- "90. - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie", nel caso di dismissione;
- "100. - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con effetto a conto economico.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse, ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi

imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano, a livello di Gruppo, criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Per i crediti classificati deteriorati a decorrere dal 2° trimestre 2012 relativi a clienti con esposizione inferiore a 100.000 euro, la valutazione viene compiuta determinando una previsione di perdita per categorie omogenee di crediti ed attribuita agli stessi in modo automatico.

Vengono associate LGD (determinate tramite il modello di calcolo definito all'atto delle quantificazione delle LGD regolamentari, ed utilizzato per la quantificazione dei parametri validati da Banca d'Italia all'atto del passaggio ai fini regolamentari al metodo AIRB) a ciascuno degli stati di default e differenziate in funzione della tipologia di macro-prodotto e di segmento controparte.

Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti superiori ai limiti temporali previsti dalla normativa di banca d'Italia;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo di Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio.

Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini della segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II ed in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS.

Tali crediti devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa (EL risultante dal prodotto di PD per LGD).

Stante la tipologia della clientela di Leasint, per la stragrande maggioranza clientela anche della Capogruppo che già dispone delle PD attribuite, in base alla segmentazione dei clienti dalla stessa effettuata, si è convenuto che Leasint acquisisse direttamente dalla Capogruppo le PD della clientela comune.

Per la clientela sprovvista di PD si è convenuto di utilizzare una PD pari alla PD superiore presente nella fascia di rischio ove mediamente si colloca la clientela munita di PD attribuita da Capogruppo.

Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse operazioni, vengono utilizzati livelli di "LGD bonis" determinati tramite il modello di calcolo definito all'atto delle quantificazione delle LGD regolamentari, ed utilizzato per la quantificazione dei parametri validati da Banca d'Italia all'atto del passaggio ai fini regolamentari al metodo AIRB.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

La Società provvede inoltre ad effettuare una valutazione collettiva del portafoglio crediti al fine di adeguare l'importo delle rettifiche di valore iscritte a bilancio.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie";
- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati";
- d) le rettifiche di valore da *impairment* e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100. "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di iscrizione

La Società iscrive in tale categoria esclusivamente le attività finanziarie acquistate dalla Società nell'ambito del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari.

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio, nei tempi ed al verificarsi delle condizioni deliberate nell'ambito del Sistema di incentivazione. Tali presupposti identificano una cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Per tale categoria di strumenti finanziari e per le corrispondenti passività, costituite dai debiti verso il personale dipendente rientrante nel suddetto sistema di incentivazione è attivata la fair value option come previsto dallo IAS 39 al paragrafo 9.

Operazioni di Copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società ha messo in atto esclusivamente operazioni per la copertura di flussi finanziari, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabili dell'intervallo) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto della copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali positivi e negativi maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10. e 20. del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sui crediti coperti).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), salvo le eventuali eccedenze rispetto all'obiettivo della copertura (situazioni di "over-hedge") che vengono registrate nella voce 70. del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni vengono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdita di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, la suddetta partecipazione viene assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi da un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce. Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi relativi a tali investimenti vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione nella voce 50. del conto economico "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono registrati nella voce 170. del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni"; in tale voce sono inoltre rilevate le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Sono stati inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120. di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180. di conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile ed in un periodo massimo di cinque anni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130. di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180. di conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela. Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La società alla data di riferimento non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono allocate nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

In applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”.

Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In altri termini la passività è calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando, quindi, un current service cost uguale a zero.

La componente di “profitti e perdite attuariali” viene computata con il metodo del “corridoio” che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto degli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10% del *fair value* di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

La quota di utili/perdite attuariali eccedente i predetti limiti è iscritta a conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 150. di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". La voce include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali attribuzioni a conto economico.

Attività e Passività Fiscali

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso all'autorità fiscale competente.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Capogruppo o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattualmente nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni od eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Operazioni di leasing

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione.

Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma - che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 - prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Più precisamente, il principio contabile internazionale nell'Introduzione:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

Operazioni di cartolarizzazione

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario oppure se non sono stati né trasferiti né conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (cioè se ne è stata trattenuta una parte), il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettuale), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

In via generale, per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici). Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario le attività cedute vengono cancellate dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti permangono in bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39 (impairment test).

Per quanto concerne le due operazioni di Cartolarizzazione in essere, nessuna supera il suddetto test.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - "Trasferimenti tra portafogli"

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli

A.3.2 – "Gerarchia del Fair Value"

La fase negativa dei mercati finanziari e le difficoltà che hanno interessato istituzioni finanziarie di primaria importanza, hanno indotto gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali a raccomandare agli operatori la massima trasparenza verso azionisti ed investitori nell'esposizione dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme in relazione alla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie classificate nelle categorie HFT, AFS e iscritti in Fair Value Option.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita il conto economico. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e ricorrere ad altre modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come effective market quotes), il fair value può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

Le suddette metodologie devono essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad altri approcci valutativi. Come sopra descritto, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes- Livello 1) e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni indicative ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili (comparable approach – Livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali (cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi) tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – Livello 3). Le valutazioni in questo caso sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

A.3.2.1 – “Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value”

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		33.944		33.944
2. Attività finanziarie valutate al fair value	63			63
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			8	8
4. Derivati di copertura				
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			18.378	18.378
Totale	63	33.944	18.385	52.393
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		- 34.261		- 34.261
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		- 123.466		- 123.466
Totale		- 157.727		- 157.727

A.3.2.2 – “Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3”

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	detenute sino alla scadenza
1. Esistenze iniziali			8	18.479
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a :				
2.2.1 Conto economico di cui: <i>plusvalenze</i>				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				35
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				- 54
3.3 Perdite imputate a :				
3.3.1 Conto economico di cui: <i>minusvalenze</i>				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				- 82
4. Rimanenze finali			8	18.378

A.3.2.3 – “Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3”

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.3. - Informativa su c.d. “Day one profit/loss”

Non si rilevano tra le attività passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del *fair value* di livello 2 o 3.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati la cui applicazione, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- quantificazione degli eventuali accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza.

L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31.12.2011, fatto salvo quanto già illustrato nella relazione sulla gestione.

PARTE B – “INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché il saldo attivo dei conti correnti postali.

Voce	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Cassa e disponibilità	62	63

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		33.944			13.562	
2. Derivati creditizi						
Totale B	-	33.944	-	-	13.562	-
Totale A+B	-	33.944	-	-	13.562	-

2.2 Strumenti finanziari derivati

La voce accoglie il *fair value* positivo dei derivati di trading.

In tale categoria sono stati iscritti i contratti derivati di copertura che non hanno superato i tests di efficacia necessari per essere considerati "coperture".

Tali contratti derivati sono da considerarsi strumenti *Over the Counter* (OTC); tali strumenti vengono valutati al *fair value* mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del *fair value*, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di *fair value* (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del *fair value* sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'*amendement* all'IFRS 7 "*Improving Disclosure about financial instruments*" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

La voce risulta così composta:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	33.944				33.944	13.562
- Valore nozionale	4.814.491				4.814.491	5.832.206
Derivati creditizi						
- <i>Fair Value</i>						
- Valore nozionale						
Totale	33.944				33.944	13.562
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	33.944				33.944	13.562

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	33.944	13.562
b) Altre controparti		
Totale	33.944	13.562

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				13.562	13.562
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				20.382	20.382
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				33.944	33.944

2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La voce accoglie il valore delle azioni della Capogruppo acquistate dalla Società a servizio del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato al Management con responsabilità strategiche.

3.1 Composizione della voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value"

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	63			-		
3. Finanziamenti						
Totale	63	-	-	-	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	63	
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	63	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		-		-
B. Aumenti				
B1. Acquisti		48		48
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>		16		16
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		63		63

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce accoglie il valore delle quote azionarie di Centergross srl acquisite da Leasint e valutate al costo per Euro 7.643.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - Titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			8			8
3. Finanziamenti						
Totale			8			8

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	8	8
Totale	8	8

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8	-	8
B. Aumenti	-	-	-	-
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	8	-	8

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce è formata da:

- titoli obbligazionari non quotati, emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A, acquistati, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la Capogruppo e che verranno detenuti sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

- titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2012.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Valore di bilancio 31/12/2012	Fair Value 31/12/2012			Valore di bilancio 31/12/2011	Fair Value 31/12/2011		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	245			245	299			299
d) Enti finanziari	18.133			18133	18.180			18180
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	18.378	-	-	18.378	18.479	-	-	18.479

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.479	-	18.479
B. Aumenti	35	-	35
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	35		35
C. Diminuzioni	- 136	-	- 136
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	- 54		- 54
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	- 82		- 82
D. Rimanenze finali	18.378	-	18.378

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" viene suddivisa in: Crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da: saldi a credito per contratti di locazione finanziaria, importi da recuperare da enti creditizi, saldi attivi dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Depositi e conti correnti	135.281	11.592
2. Finanziamenti	11.646	12.718
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	11.541	12.516
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti	105	203
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	5.289	
Totale valore di bilancio	152.216	24.310
Totale fair value(*)	152.216	24.310

Nella voce "1. Depositi e conti correnti" sono stati rilevati i depositi di "cash collateral" connessi all'operatività dei derivati di copertura per Euro 128,1 milioni, la restante parte si riferisce a conti correnti con saldo attivo. Nella voce "4. Altre attività", sono confluiti prevalentemente crediti verso la Capogruppo non classificabili nelle altre categorie di credito.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi a credito per importi da recuperare da enti finanziari.

Composizione	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	269.304	2	23.026	226.614		1.573
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	1.237.123			8.769		
Totale valore di bilancio	1.506.428	2	23.026	235.383		1.573
Totale fair value	1.506.428	2	23.026	235.383		1.573

Nella voce "3. Altre attività" è ricompresa la liquidità derivante dal consolidamento "de facto" del bilancio separato del veicolo Adriano Lease Sec.

6.3 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi degli eventuali interessi di mora; tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Nella voce sono compresi anche Crediti relativi ad operazioni relative ad beni in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza.

Composizione	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing Finanziario	15.104.974	6.041	2.198.858	14.930.025		1.612.818
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3. Credito al consumo						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti	776.358	-	138.069	1.532.869		112.906
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
<i>di cui: crediti per beni in costruzione e in attesa di locazione</i>	776.358	-	138.069	1.532.869		112.906
7. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
8. Altre attività						
Totale valore di bilancio	15.881.332	6.041	2.336.927	16.462.894		1.725.724
Totale fair value	16.019.984	6.041	2.336.927	16.549.452		1.725.724

Nella voce sono compresi crediti in valuta estera che, valutati al cambio di fine periodo, ammontano a 190.550,9 migliaia di euro.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio).

Nella presente voce sono altresì presenti i crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec per Euro 4,7 miliardi. Questa operazione si configura come un'autocartolarizzazione avendo Leasint (originator), sottoscritto l'intero ammontare delle obbligazioni emesse dal veicolo.

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2012						Totale 31/12/2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	11.646	-	269.304	-	15.881.332	-	12.621	-	226.614	-	16.462.894	-
- Beni in leasing finanziario	11.646	N.D.	215.187	N.D.	10.469.309	N.D.	12.621	N.D.	162.447	N.D.	11.279.793	N.D.
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					6.108	N.D.					13.833	N.D.
- Pegni			-	N.D.	89.060	N.D.			-	N.D.	83.005	N.D.
- Garanzie personali	-	N.D.	54.118	N.D.	5.316.856	N.D.	-	N.D.	64.167	N.D.	5.086.264	N.D.
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	23.028	-	2.342.968	-	-	-	1.573	-	1.725.724	-
- Beni in leasing finanziario			3.193	N.D.	1.101.173	N.D.			970	N.D.	742.470	N.D.
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					47.444	N.D.					35.628	N.D.
- Pegni					24.536	N.D.					28.393	N.D.
- Garanzie personali			19.834	N.D.	1.169.815	N.D.			604	N.D.	919.233	N.D.
- Derivati su crediti												
Totale	11.646	-	292.332	-	18.224.301	-	12.621	-	228.187	-	18.188.619	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria fino a concorrenza del relativo credito.

Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di copertura.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti *Over the Counter* (OTC); tali strumenti vengono valutati al fair value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del fair value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di fair value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del fair value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

Si precisa che al 31 dicembre 2012 la voce non presenta alcun saldo.

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La società detiene le seguenti partecipazioni non quotate in mercati regolamentati:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo ISP - con sede in Roma, V.le dell'Arte, 25, quota detenuta pari al 5% del capitale della società di Euro 258.228.
- Centro Leasing SpA, società del gruppo Intesa Sanpaolo che svolge attività di leasing e di finanziamento, quota detenuta pari al 88,2% del capitale della società di Euro 155.020.052. Nel periodo è avvenuto

l'acquisto dalla Cassa di Risparmio di Firenze di n. 13.181.658 azioni (corrispondenti al 30,10% del capitale) al prezzo unitario di euro 1,93 per azione. A tale prezzo unitario è stato effettuato l'allineamento del valore di carico dell'intera quota detenuta da Leasint.

- Intesa Lease Sec Srl, "società veicolo" (SPV) del gruppo Intesa Sanpaolo che opera alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione nell'ambito della Legge n.130/99, quota detenuta pari al 100% del capitale della società di Euro 60.000. Leasint ha acquisito il 100% delle quote societarie del veicolo al loro valore patrimoniale da Intesa Sanpaolo, con compravendita perfezionatasi il 27 dicembre 2012. Si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 2. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività), per gli ulteriori dettagli informativi sull'operazione di cartolarizzazione in oggetto.

Critério utilizzato per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione in Centro Leasing SpA ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2012

Poiché il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggior complessità e criticità, Leasint per detta attività si avvale dei servizi forniti in servicing dalla funzione di Capogruppo a tal fine costituita.

La valutazione deve essere compiuta secondo quanto previsto delle "Regole Contabili di Gruppo", documento pubblicato da Capogruppo che costituisce la base di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo per la definizione e l'applicazione dei principi contabili.

In via generale si rileva come "ai fini dell'impairment test delle partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio separato della Capogruppo le stesse non vengono testate analiticamente come singoli asset ma raggruppate in CGU (unità generatrice di flussi finanziari) omogenee a quelle del bilancio consolidato e quindi verificate a tale livello di aggregazione; tale approccio si basa sul fatto che le singole partecipate non producono flussi indipendenti l'una dall'altra e quindi, secondo gli IAS/IFRS, non possono essere testate autonomamente per impairment".

A tal proposito vi è da aggiungere che Intesa Sanpaolo ha definito nella Divisione Corporate la CGU di appartenenza sia di Leasint che di Centro Leasing.

Nello specifico e ai nostri fini si rileva poi che "quanto esposto in precedenza sia valido anche con riferimento all'impairment test delle partecipazioni di controllo iscritte nei bilanci separati delle società controllate (nel nostro caso Leasint), in quanto queste ultime gestiscono, di concerto con le strutture della Capogruppo, le proprie partecipazioni secondo una logica di business comune ed unitario; l'insieme delle interessenze sotto una comune controllante (a sua volta controllata da Intesa Sanpaolo) è pertanto raffigurabile come un sotto-gruppo integrato di asset, i cui flussi generati sono interdipendenti l'uno dall'altro.

In base alle considerazioni di cui sopra si ritiene che le partecipazioni di controllo (Centro Leasing) iscritte nel bilancio separato delle società controllate da Intesa Sanpaolo (Leasint), nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della loro controllante (Leasint) e delle altre società del sotto-gruppo, non debbano essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante (Leasint), e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante (Leasint)".

Vi è però da aggiungere che una specifica considerazione deve essere effettuata nel caso in cui la società controllata (nel nostro caso Centro Leasing) registri perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico consolidato risulti inferiore al valore di carico civilistico nel bilancio della partecipante; in tal caso è necessario verificare se le perdite rilevate dalla partecipata risultino, per così dire strutturali, così destinate a replicarsi negli esercizi successivi e dunque sono suscettibili di incidere significativamente sul valore recuperabile della stessa, o se invece sono legate a situazioni contingenti, destinate ad essere rimosse nel breve periodo.

Nella prima situazione è necessario effettuare una verifica del valore recuperabile dalla società partecipata, individualmente considerata. Nella seconda situazione, invece, non è necessario procedere ad una autonoma valutazione del valore recuperabile della partecipata.

Alla luce dei risultati conseguiti da Centro Leasing, già illustrati nella Relazione sulla Gestione, si è ritenuto necessario effettuare l'impairment della partecipata.

Il valore è stato definito con il supporto di un consulente che ha effettuato la valutazione della società sulla base di metodologie fondamentali applicate ai risultati attesi 2012 e a dati economici previsionali, peraltro confermati dai dati consuntivi di Centro Leasing che hanno determinato un valore di Patrimonio Netto pari a Euro 91 milioni, comprensivo della perdita di esercizio di Euro 66,8 milioni.

Il valore di Centro Leasing è stato definito come sommatoria di tre componenti: il valore della produzione in essere, il valore della nuova produzione, sotto diverse ipotesi di continuità/rinnovo ed il valore economico della partecipazione detenuta in Centro Factoring.

Tale valore rappresenta il FV in quanto risulta in linea con le condizioni economiche praticate all'atto dell'avvenuta transazione del 21 dicembre 2012, ove Leasint ha acquistato da Cassa di Risparmio di Firenze n. 13.181.658 azioni, pari al 30,1% del capitale, al prezzo di euro 1,93 per azione.

9.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Centro Leasing Spa	74.534	88	88	Via S.Caterina d'Alessandria, 32, Firenze	4.066.689	78.657	150.020 -	6.053	NO
2. Intesa Lease Sec S.r.l.	165	100	100	Via Monte di Pietà, 8, Milano	212.630	131.712	163.275		NO
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo ISP	13	5	5	V.le dell'Arte, 25, Roma	1.212	2.082	258	-	NO
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	120.573		120.573
B. Aumenti	25.605		25.605
B.1 Acquisti	25.605		25.605
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	- 71.467		- 71.467
C.1 Vendite	-		-
C.2 Rettifiche di valore	- 71.467		- 71.467
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	74.712		74.712

Nella voce "B.1 Acquisti" sono riportati gli importi relativi alle acquisizioni delle partecipazioni in Centro Leasing SpA (Euro 25,4 milioni), e Intesa Lease Sec (Euro 0,2 milioni)

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti da beni recuperati dall'utilizzatore e rientrati nel pieno possesso della società a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

I beni ad uso proprio sono composti da: mobili ed arredi, attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà di Leasint S.p.A. e strumentali all'attività.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	555		616	
d) strumentali	45		239	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	600	-	855	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	73		40	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	11.471		9.458	
2.3 altri beni				
Totale 2	11.544	-	9.498	-
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	12.144	-	10.353	0
Totale (attività al costo e rivalutate)		12.144		10.353

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	615	240	9.498	10.353
B. Aumenti	-	-	1	1	2.045	2.048
B.1 Acquisti			1	1		
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					2.045	
C. Diminuzioni	-	-	62	195	-	257
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			62	195		257
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	555	46	11.543	12.144

-

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda e risulta così composta principalmente da software applicativo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

	31/12/2012		31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività Valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	665		619	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	665	-	619	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	665	-	619	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)		665		619

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le stesse hanno avuto le seguenti movimentazioni:

	Totale
A. Esistenze iniziali	619
B. Aumenti	438
B.1 Acquisti	438
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-392
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-392
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	665

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del tempo non sono state oggetto di rivalutazioni, né di svalutazioni.

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali correnti sono relative principalmente a crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi. La voce include un credito verso l'Erario per IRAP pari ad Euro 3,3 milioni, nonché gli importi versati all'Erario a seguito della notifica di avvisi di liquidazione a titolo di maggiori imposte indirette e di successiva iscrizione a ruolo di tali maggiori imposte e di correlati interessi e sanzioni. Alla predetta tipologia di attività può corrispondere, ove fosse ritenuto necessario, copertura nel fondo rischi e oneri.

Le attività fiscali anticipate riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, le cui poste più rilevanti risultano essere le seguenti: valutazione al fair value dei derivati di copertura al cash flow hedge, fondi rischi ed oneri costituiti con accantonamenti tassati, oneri del personale e svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente.

La quota di attività per imposte anticipate che si riferisce alle eccedenze delle rettifiche su crediti fiscalmente deducibili, determinate nel corso degli esercizi passati compreso quello chiuso al 31/12/2012, per complessivi Euro 81 milioni al 31 dicembre 2012, può essere trasformata in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, in occasione di realizzo, da parte della Società, di una perdita di esercizio. La quota trasformabile è ottenuta procedendo al prodotto tra la perdita d'esercizio e il rapporto tra le citate attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve risultanti dal Bilancio della Società; la trasformazione decorre dalla data di approvazione del Bilancio individuale.

12.1.1 - Composizione "Attività fiscali"

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Imposte correnti	10.457	9.908
- Imposte anticipate	136.382	100.414
<i>di cui alla Legge 214/2011 (*)</i>	<i>81.029</i>	<i>55.987</i>
Totale	146.840	110.322

(*) Con il documento n. 5 del 15 maggio u.s. del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS sono state fornite talune precisazioni in merito al trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate a seguito della legge n. 214/2011 (di seguito DTA). In particolare, è stato fatto presente che "per ragioni di trasparenza informativa sul fenomeno, nella nota integrativa, vanno illustrate le caratteristiche delle DTA e va fornita la loro dinamica nell'esercizio". In relazione a quanto precede, si precisa che: - al fine di tenere conto della differente natura delle DTA rispetto alle attività per imposte anticipate tradizionali, le banche e gli intermediari diversi dalle banche segnalano le DTA sin dalla loro origine – in uno specifico "di cui" della voce 120 b) "Attività fiscali anticipate" dello stato patrimoniale (specificamente, "di cui alla L.214/2011"); - le banche e gli intermediari diversi dalle banche segnalano la dinamica

nell'esercizio delle DTA nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 12 "Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120 dell'attivo, nella nuova Tabella, 12.3.1.

La trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico: di ciò occorre dare specifica evidenza nella nota integrativa. Pertanto, le banche e gli altri intermediari diversi dalle banche nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 12 "Le attività

fiscali e le passività fiscali – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo", Tabella 12.3 "Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" dettagliano la sottovoce 3.3. "Altre diminuzioni" in "a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011; b) altre". Inoltre, le banche nella Parte C, "Informazioni sul conto economico", Sezione 17 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190" Tabella 17.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" segnalano l'importo delle DTA trasformato in crediti d'imposta, con segno positivo, nella nuova voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)" e, con segno negativo, nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate".

12.1.2 - Composizione "Passività fiscali"

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Imposte correnti	6.416	4.102
- Imposte differite	-	-
Totale	6.416	4.102

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali : correnti e differite"

Per quanto concerne le imposte differite passive, esse si riferiscono esclusivamente al fenomeno legato alla valutazione positiva dei derivati di copertura al cash flow hedge; fenomeno questo non presente nel corso dell'esercizio.

Le passività fiscali correnti contengono principalmente altri debiti verso l'erario per imposte indirette, oltre al residuo di un fondo imposte pregresso stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	67.988	56.565
2. Aumenti	32.714	14.723
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) riprese di valore		
d) altre	32.619	14.714
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti	95	6
3. Diminuzioni	- 5.020	-3.301
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri	- 3.886	-3.301
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	- 1.134	-
4. Importo finale	95.681	67.988

La voce "2.3 Altri aumenti" è costituita dalle imposte anticipate derivanti dal conferimento di BIIS SpA

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	55.987	47.345
2. Aumenti	28.841	10.943
3. Diminuzioni	-3.799	-2.301
3.1 Rigiri	- 3.799	- 2.301
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
a) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	81.029	55.987

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	715	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	715	
3. Diminuzioni	- 715	-
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	- 715	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

La voce "2.3 Altri aumenti" è costituita dalle imposte differite derivanti dal conferimento di BIIS SpA

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	32.426	22.599
2. Aumenti	8.275	9.827
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre	8.275	9.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	524
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri	-	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40.700	32.426

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	-	343
2. Aumenti	-	8
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	8
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	-	351
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri		- 351
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- anticipi a fornitori	44.363	86.941
- pagamenti a fornitori per beni ordinati	19.244	17.605
- depositi cauzionali	80	80
- crediti verso enti previdenziali	161	161
- IVA trasferita a ISP	89.280	87.676
- credito verso ISP conferimento BIIS	5.416	
- attività diverse	14.423	14.183
TOTALE	172.967	206.646

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche .

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	18.795.507	64.924	-	17.164.998	149.497	-
1.1 Pronti contro termine	2.175.119	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	16.620.388	64.924	-	17.164.998	149.497	-
2. Altri debiti	13.305	15.041	93.405	13.513	1.959	87.348
Totale	18.808.812	79.965	93.405	17.178.511	151.456	87.348
Fair value	17.610.223	77.473	93.405	17.178.511	151.456	87.348

Al 31 dicembre 2012 i debiti verso banche per finanziamenti ricevuti ammontano complessivamente ad Euro 18.809 milioni, di cui Euro 14.253,4 milioni relativi a finanziamenti a medio lungo termine.

I pronti contro termine, si riferiscono all'operazione attivata con Intesa Sanpaolo, al fine di rendere disponibili a Capogruppo i titoli sottoscritti da Leasint nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Adriano Lease Sec.

Nella voce debiti verso banche – altri finanziamenti sono comprese anche passività in valuta estera che ammontano ad Euro migliaia:

anno	2012	2011
importo	191.337	188.731

La valutazione dell'indebitamento in valuta estera è stata effettuata, conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, ai cambi del 31 dicembre 2012.

Tra i Debiti verso Enti finanziari – Altri finanziamenti, rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad Euro 58,4 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione (si veda Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili), al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nei "Debiti verso clientela" sono ricompresi i maxi-canoni versati da clienti alla sottoscrizione del contratto non riconducibili alla voce Crediti dell'attivo (sottovoce Crediti per beni in costruzione o in attesa di locazione), per Euro 17 milioni.

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	5.043	-	-	10.135	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	5.043	-	-	10.135	-	-
2. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.043	-	-	10.135	-	-
Fair value	5.043	-	-	10.135	-	-

La voce comprende un Prestito Subordinato erogato dalla Sanpaolo IMI Spa in data 17 luglio 2003; la durata del presente prestito è di 10 anni a partire dal 17 luglio 2003 e fino al 17 luglio 2013, salva la facoltà di

rimborso anticipato. Il prestito subordinato è regolato a tasso variabile (Euribor a 6 mesi più uno spread dello 0,50%) pagabile in rate semestrali posticipate da corrispondersi il 17 gennaio ed il 17 luglio di ogni anno. Il rimborso del capitale avviene in cinque rate annuali posticipate da 5.000.000 di Euro cadauna; la prima rata è stata pagata il 17 luglio 2009.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	100.018		91.911		100.032		100.032	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	100.018	-	91.911	-	100.032	-	100.032	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Titoli subordinati

La sottovoce accoglie strumenti finanziari classificabili come prestito subordinato di secondo livello (Eurobond Lower Tier II) ai fini della formazione del Patrimonio Supplementare.

Di seguito le principali caratteristiche:

- emittente: Leasint SpA
- importo: euro 100.000.000 complessivi
- emissione: 27 giugno 2008
- tipologia: prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile;
- rimborso: unica soluzione alla scadenza;
- scadenza: 10 anni, call al 5° anno;
- periodicità interessi: trimestrale;
- costo: euribor tre mesi più uno spread compreso in un range da 135 a 155 punti base;
- rimborso anticipato: a partire dal quinto anno, previo nulla osta dell'Autorità di Vigilanza, e ad ogni data di pagamento interessi successiva;
- clausola step-up: maggiorazione dello spread di ulteriori 60 punti base in caso di mancato rimborso anticipato al quinto anno.

I titoli sono stati sottoscritti e saranno detenuti sino alla scadenza da Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'ammontare dei titoli subordinati, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- fino a tre mesi	18	32
- da oltre tre mesi ad un anno		
- da oltre un anno a cinque anni		
- oltre cinque anni	100.000	100.000
- durata indeterminata		
Totale	100.018	100.032

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di trading.
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		34.261			4.817.202		13.919			5.835.331
2. Derivati creditizi										
Totale	-	34.261	-	-	4.817.202	-	13.919	-	-	5.835.331

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.2 "Passività finanziarie di negoziazione": Passività subordinate

La voce non presenta alcun saldo.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	34.261				34.261	13.919
- Valore nozionale	4.817.202				4.817.202	5.835.331
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	34.261	-	-	-	34.261	13.919
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	34.261	-	-	-	34.261	13.919

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura generica.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari 1. Fair value 2. Flussi finanziari 3. Investimenti esteri		123.466		875.296		98.491		1.121.106
Totale A	-	123.466	-	875.296	-	98.491	-	1.121.106
B. Derivati creditizi 1. Fair value 2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	123.466	-	875.296	-	98.491	-	1.121.106

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- debiti verso fornitori	132.609	200.970
- fatture da ricevere	55.507	58.297
- passività diverse	8.629	2.095
- debito verso ISP per consolidato fiscale	9.763	14.058
- premi assicurativi da liquidare	4.728	5.389
- contributi previdenziali, ritenute da versare e debiti v/erario	65	112
- ratei e risconti	5.048	5.845
- competenze da liquidare al personale e relativi oneri contributivi	1.223	1.959
- debiti per Iva da versare	9.737	468
TOTALE	227.310	289.191

Nella voce “passività diverse” è ricompreso il debito verso Capogruppo in conseguenza del “Consolidato Fiscale” per Euro 9,8 milioni.

La voce “ratei e risconti” è principalmente caratterizzata dai risconti relativi ai ricavi per assicurazioni (Euro 4,9 milioni).

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia “attuariale” e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 31/12/12.

Metodologie Attuariali adottate

Projected unit credit method (PUCM) (detto anche Accrued Benefit method pro-rated on service), secondo lo IAS 19, considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad un'unità addizionale di TFR e misura ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale.

Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione.

Questo metodo, quindi, serve a determinare la proporzione dell'aumento dell'impegno dell'azienda in relazione al particolare Istituto, che si stima si incrementerà per ogni anno di servizio.

In pratica si distribuisce, in modo uniforme, sull'arco di anni della durata del servizio il pagamento finale o differito (oltre i 12 mesi dalla maturazione).

Il valore da appostare in bilancio, quindi, viene calcolato come valore attuale attuariale della componente dell'importo finale dell'Istituto dovuta al servizio prestato fino alla data di valutazione, di tutti i futuri incrementi che saranno maturati dai dipendenti in servizio.

Il metodo permette anche il calcolo del “current service cost” cioè dell'incremento del valore attuale (DBO) risultante dal servizio prestato nel periodo corrente e dagli importi da pagare prima della scadenza.

A seguito delle modifiche della normativa pensionistica intervenute con la Legge Finanziaria 2007, il Gruppo IFRS dell'Assirevi ha discusso con l'Ordine degli Attuari, l'OIC e l'ABI le modalità di determinazione e di contabilizzazione del TFR per le imprese che applicano gli IAS/IFRS.

In particolare, per l'Istituto del Fondo TFR, fermo restando la sua definizione di Fondo a prestazione definita, è stato stabilito che:

1. per tutte le aziende che nel 2006 hanno avuto un numero medio di dipendenti minore di 50 unità, per le quali il Fondo TFR al 31.12.2006, in futuro, continuerà ad incrementarsi secondo le regole civilistiche preesistenti, dovrà continuare ad applicarsi la metodologia attuariale del PUCM;
2. per tutte le aziende che nel 2006 hanno avuto un numero medio di dipendenti uguale o superiore alle 50 unità, per le quali il Fondo TFR al 31.12.2006, in futuro e in azienda, si incrementerà della sola rivalutazione, è stata prescritta una differente metodologia attuariale.

In riferimento al caso 2. la valutazione, secondo lo IAS 19, deve essere effettuata, con criteri demografico - attuariali, proiettando il TFR civilistico alla presumibile data di uscita di ciascun dipendente, ovviamente, tenendo conto delle future rivalutazioni. Tale importo deve essere attualizzato, alla data di valutazione, come avveniva con la metodologia del PUCM ma senza il calcolo del pro-rata (anni di TFR maturati/anni complessivi di TFR). Ciò in quanto la Legge Finanziaria 2007 prevede che quanto maturerà dall'1.1.2007 debba essere versato, a seguito della scelta del dipendente, o a un Fondo Pensioni oppure al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, a seguito delle determinazioni cui sono pervenuti gli organi suddetti, la presente valutazione è stata realizzata secondo le seguenti linee:

a) per le Società con meno di 50 dipendenti (medi durante il 2006) per le quali non è cambiata l'impostazione rispetto al 31.12.2006:

~ per chi versa meno del 100% a Fondo Esterno, è stata adottata la tradizionale metodologia Projected Unit Credit Method;

~ per chi versa il 100% a Fondo Esterno, è stata adottata la metodologia descritta in relazione alle Società con un numero di dipendenti maggiore o uguale a 50 unità;

b) per le Società con 50 dipendenti o più (medi durante il 2006) per le quali è stato valutato, attuarialmente, il Fondo TFR al 31.12.2006, è stata adottata la metodologia sopra descritta.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa (A.2 'Trattamento di fine rapporto del personale').

Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	7.372	7.056
B. Aumenti	516	435
B1. Accantonamento dell'esercizio	208	275
B2. Altre variazioni in aumento	307	160
C. Diminuzioni	- 1.734	-119
C1. Liquidazioni effettuate	- 1.576	-96
C2 . Altre variazioni in diminuzione	- 158	-23
D. Esistenze finali	6.155	7.372

Nella voce "B2. Altre variazioni in aumento è rilevato per fondo TFR derivante dal conferimento di BIIS per Euro 70 mila

10.2 Altre informazioni

Nel corso del primo semestre del 2012 è stato pubblicato dalla Commissione Europea il Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19. Tale Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il nuovo Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	20.549	13.576
Oneri per il personale - altri oneri	458	442
F.do accertamento tasse di possesso	1.622	2.235
Fondi contenziosi fiscali	20.032	16.370
Altri fondi per rischi ed oneri	6.252	5.812
TOTALE	48.913	38.435

I "Fondi contenziosi fiscali" sono riconducibili a una pluralità di contenziosi sostanzialmente riconducibili alle seguenti principali tematiche che costituiscono argomenti di contestazione divenuti ormai ordinari nel comparto operativo di Leasint.

Un primo gruppo attiene al filone delle operazioni soggettivamente e/o oggettivamente inesistenti, accertate presso le controparti, la cui specifica rischiosità origina da una non favorevole posizione della giurisprudenza di legittimità.

Un secondo comparto di controversie riguarda il leasing nautico, ovvero la questione se lo stesso sia soggetto al regime IVA ordinario, o a quello speciale di tipo forfettario previsto per detta tipologia di beni.

In particolare è stato contestato al riguardo l'abuso del diritto in ragione della presenza di specifici accordi contrattuali, quali la pattuizione di un forte maxi-canone iniziale, di una breve durata del contratto e di un risibile importo previsto per l'opzione di riscatto finale.

Altre controversie attengono alla riponderazione dei valori di mercato dei beni locati.

Nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è confluito il fondo costituito a fronte degli accordi siglati il 29 luglio 2011 per l'esodo del personale (Euro 4,8 milioni).

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale
A. Esistenze iniziali	38.435
B. Aumenti	13.350
B1. Accantonamento	11.865
B2. Altre variazioni in aumento	1.485
C. Diminuzioni	2.872
C1. Utilizzi	482
C2 . Altre variazioni in diminuzione	2.390
D. Esistenze finali	48.913

Gli "Accantonamenti" prevalentemente relativi a contenziosi con l'amministrazione fiscale, revocatorie fallimentari e altre cause passive

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni, Riserve da Valutazione e Altre Riserve.

Non sono presenti al 31/12/2012 né Azioni proprie né Strumenti di capitale.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 138.545.184 azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1. Capitale	172.044
1.1 Azioni ordinarie	172.044
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 31 dicembre 2007 il Capitale Sociale (di Intesa Leasing S.p.A.) ammontava a 38.452 migliaia di euro. A seguito di fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasing SpA in Intesa Leasing SpA è stato effettuato un aumento di Capitale Sociale (con successivo cambio di denominazione in Leasing S.p.A.) pari a 33.592 migliaia di euro.

Successivamente, con delibera dell'Assemblea del 7 aprile 2008, si è provveduto ad un aumento di capitale, a titolo gratuito, di 100.000 migliaia di euro, portando agli attuali euro 172 milioni.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce è formata dai sovrapprezzi versati dai sottoscrittori degli aumenti del Capitale Sociale. Nel periodo non risultano movimentazioni:

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	42.854	42.854
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Utilizzi	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	42.854	42.854

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Di seguito è riportata la composizione della voce "Riserve" e la relativa movimentazione intercorsa nel periodo:

	Legale	Utili portati a Nuovo	Avanzo di fusione/conferimento	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	34.409	144	37.489	665.582	737.624
B. Aumenti			16.717	51.124	67.840
B.1 Attribuzioni di utili				51.124	
B.2 Altre variazioni			16.717		
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	34.409	144	54.206	716.706	805.464

Le "Altre variazioni" relative alle riserve "Avanzo di fusione/conferimento" si riferiscono al conferimento di BIIS SpA

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce accoglie le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, quelle relative alla copertura di flussi finanziari nonché le riserve di rivalutazione costituite in base a specifiche disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	65.627	8.879	4.620	52.128
B. Aumenti				-			-
B1. Variazioni positive di fair value							
B2. Altre variazioni							
C. Diminuzioni				16.747			16.747
C1. Variazioni negative di fair value				16.747			
C2. Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	-	-	-	82.374	8.879	4.620	68.875

12.7 Composizione del Patrimonio Netto (ai sensi dell'art 2427 comma 1 nr. 7 Codice Civile)

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	172.043.500				
Sovraprezzi di emissione	42.853.624	A-B-C	42.853.624		
Riserve					
- riserva legale	34.408.700	B			
- riserva per azioni o quote proprie					
- riserve statutarie					
- altre riserve (***)	771.055.711	A-B-C (*)	770.327.564		
Riserve da valutazione	68.874.730	A-B-C (**)	13.499.346		
Totale	951.486.806		826.680.534		
Utile (Perdita) d'esercizio	119.496.939				
Totale Patrimonio al 31/12/2012	831.989.867				

(a) LEGENDA

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

* Non è distribuibile la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art.2426, n.5 del Codice Civile; nonché la riserva stanziata a fronte di azioni della capogruppo acquistate ex art. 2359-bis. Codice Civile.

** La riserva da valutazione relativa alla copertura dei flussi finanziari è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n.38 del 28/2/2005.

*** Comprende la Riserva da Versamento in Conto Capitale pari a € 300.000.000 costituita in seguito al versamento effettuato in data 22 marzo 2011 da Intesa Sanpaolo SpA

PARTE C – “INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

La voce accoglie, oltre agli interessi attivi sul portafoglio di crediti originati da operazioni di leasing finanziario, gli interessi su crediti verso enti creditizi, su titoli obbligazionari a reddito fisso, su altre partite creditorie nonché interessi di mora netti maturati su crediti verso clientela.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	271			271	387
5. Crediti		474.898	1.604	476.502	518.682
5.1 Crediti verso banche		352	1.604	1.956	2.070
- per leasing finanziario		323		323	399
- per factoring				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti		28	1.604	1.633	1.670
5.2 Crediti verso enti finanziari		9.765		9.765	5.685
- per leasing finanziario		6.401		6.401	5.678
- per factoring				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti		3.364		3.364	6
5.3 Crediti verso clientela		464.781		464.781	510.927
- per leasing finanziario		464.781		464.781	510.927
- per factoring				-	-
- per credito al consumo				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti				-	-
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	271	474.898	1.604	476.774	519.068

Nei “Crediti verso enti finanziari”, voce “altri crediti” sono stati rilevati gli interessi derivanti dalla liquidità del veicolo Adriano Lease Sec, così come definito nella Relazione sulla gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da fornire

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi e finanziari, oneri su altre partite debitorie e differenziali negativi su operazioni di copertura.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche	301.473			301.473	281.372
2. Debiti verso enti finanziari	2.041		33	2.074	3.560
3. Debiti verso clientela			143	143	217
4. Titoli in circolazione		2.246		2.246	2.812
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			92	92	93
8. Derivati di copertura			30.681	30.681	31.527
Totale	303.514	2.246	30.949	336.709	319.581

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie i proventi, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi prestati dall'impresa. Nello specifico risulta composta da rimborsi di: spese istruttoria, commissioni per attività di servicing in operazioni di cartolarizzazione, spese di cessione contratto, spese di strutturazione e gestione pratiche e di convenzione assicurativa.

Dettaglio	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. operazioni di leasing finanziario	9.733	11.285
- istruttoria pratica	3.074	3.587
- cessione contratto	296	286
- gestione pratica	6.362	6.813
- gestione imposta di registro	1	600
2. operazioni di factoring		-
3. credito al consumo		-
4. attività di merchant banking		-
5. garanzie rilasciate		-
6. servizi di:	261	282
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	261	282
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	91	125
9. altre commissioni	291	144
Totale	10.376	11.836

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie gli oneri, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi ricevuti dall'impresa. Nello specifico risulta composta da: commissioni su fidejussioni e altre commissioni, spese bancarie, commissioni di inserimento contratti, altre provvigioni per acquisizione contratti non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. garanzie ricevute	1.502	629
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	751	906
4. altre commissioni:	3.569	1.900
- provvigioni collocamento prodotti	132	147
- servizi diversi ricevuti da banche	968	1.731
- per derivati	2.470	-
- altre operazioni	-	21,87
Totale	5.823	3.435

Sezione 3 - Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

La voce accoglie:

- il valore delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta. Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa;
- i differenziali dei contratti derivati classificati come "trading", comprese le variazioni di fair value.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziiazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie		16.434		- 13.892	2.542
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.4 Finanziamenti		16.434		- 13.892	2.542
1.5 Altre attività					
2. Passività finanziarie		12.763		- 14.859	- 2.096
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti		12.763		- 14.859	- 2.096
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari		80.514		- 80.644	- 130
5. Derivati su crediti					
Totale		109.711		- 109.395	316

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	11	-
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	11	-
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	11	-

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

La Società iscrive in tale categoria esclusivamente la rivalutazione o svalutazione delle attività finanziarie acquistate dalla Società nell'ambito del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2012. Al 31 dicembre 2012 tale voce ammonta a Euro 15.566.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti "

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche		-		14	14	127
- per leasing				14	14	127
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	- 296	-	28	71	197	26
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	- 296	-	28	71	197	26
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	- 223.310	-	58.476	8.507	156.327	86.058
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	- 223.310	-	58.476	8.507	156.327	86.058
- per factoring						
- per credito al consumo						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
Totale	- 223.605	-	58.504	8.592	- 156.509	- 85.906

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della sottovoce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Personale dipendente	25.226	30.422
a) salari e stipendi	17.206	18.287
b) oneri sociali	4.884	4.802
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	452	454
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	506	655
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.116	1.167
- a benefici definiti		
h) altre spese	1.061	5.056
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	458	440
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 13	-396
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	2.035	2010
Totale	27.705	32.476

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi di competenza dell'esercizio erogati ad Amministratori e Sindaci. Nelle sottovoci 5. e 6. rientrano rispettivamente i compensi e i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese o da altre imprese presso la Società.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti	12
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	93
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	71
c) restante personale	201

9.2.1 Numero medio distacchi attivi

d) al 31 dicembre 2012 il personale distaccato presso altre società conta 1 unità

9.2.2 Numero medio distacchi passivi

e) al 31 dicembre 2012 il personale distaccato da altre società conta 25 unità

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- altre spese per il personale	662	709
- spese per servizi professionali	924	1.975
- oneri di integrazione	1	7
- spese per acquisto di beni e servizi	6.575	7.922
- servizi in outsourcing	1.609	2.249
- fitti e canoni passivi	3.371	3.155
- premi di assicurazione	25	37
- imposte e tasse	20	23
Totale	13.188	16.078

9.4 Composizione della sottovoce " Servizi in outsourcing "

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Servizi in outsourcing:		
- servizio di centralino	81	159
- servizi ricevuti da Gruppo Intesa Sanpaolo	703	780
- altri servizi su attività di leasing	826	1.310
Totale	1.609	2.249

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio e risulta così composta:

10.1 Composizione della voce 120 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2012			31/12/2011	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	257			257	425
1.1 di proprietà	257			257	425
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili	62			62	64
d) strumentali	195			195	361
e) altri					
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili					
d) strumentali					
e) altri					
2. Attività riferibili al leasing finanziario					
3. Attività detenute a scopo di investimento					
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>					
Totale	257			257	425

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere Parte B – Sezione 8 – Voce 100).

La stessa risulta così composta:

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2012			31/12/2011	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto	Risultato Netto
1. Avviamento					
2. Altre Attività immateriali	392			392	582
2.1 di proprietà	392			392	582
2.2 acquisite in leasing finanziario					
3. Attività riferibili al leasing finanziario					
4. Attività concesse in leasing operativo					
Totale	392			392	582

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

La voce accoglie gli accantonamenti ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale, al netto dei relativi utilizzi. Come meglio esposto nella "Relazione sulla gestione" gli accantonamenti tengono conto della componente temporale, secondo criteri attuariali.

La stessa risulta così composta:

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	6.484	3.022
Fondo accertamento tasse di possesso	27	-
Oneri per il personale	-	-
Maggior accantonamento anni precedenti	-	92
Fondi contenziosi fiscali	4.504	-
Altri fondi per rischi ed oneri	369	67
Totale	11.383	3.181

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico.

La stessa è così composta:

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Composizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- proventi per vendita beni in locazione finanziaria	2.939	12.485
- ricavi diversi	3.889	5.710
- fitti attivi	23	
- risarcimenti e penali	-	1.552
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	29.381	34.965
- proventi di gestione di natura straordinaria	1.054	2.213
Totale	37.285	56.924

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i proventi straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

La voce risulta così composta:

Composizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	28.407	33.046
- oneri di gestione di natura straordinaria	541	841
Totale	28.949	33.888

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce gli oneri straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

In questa voce viene rappresentata la svalutazione effettuata al 31 dicembre 2012 per Euro 71.466.929 inerente la partecipazione detenuta in Centro Leasing SpA, così come meglio definita nella Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 180

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti	20.205	52.422
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 27.599	- 11.422
5. Variazione delle imposte differite	- 715	-
Imposte di competenza dell'esercizio	- 8.109	41.000

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Risultato prima delle imposte	-	127.606
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		- 35.092
		Onere fiscale teorico IRES - 35.092
DIFFERENZE CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI		
<i>in aumento dell'imponibile</i>		88.828
interessi indeducibili D.Legge n. 112/08	13.468	
altri oneri di gestione	1.785	
spese amministrative	320	
svalutazione partecipazione Centro Leasing	71.467	
altro	1.787	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>		13.643
deduzione IRAP	1.846	
beneficio ACE	11.797	
altro	-	
IMPONIBILE FISCALE	-	52.422
		Onere fiscale effettivo IRES - 14.416
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRES		- 14.416
Effetto anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRES		29.448
Beneficio deducibilità interessi passivi riconosciuto da Capogruppo		- 1.010
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES		14.022
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES		14.022
effetto anticipate/differite ai fini IRES		- 29.448
Onere fiscale IRES di competenza esercizio prec.		1.134
Rimborso IRES per deduzione IRAP su costo del lavoro		- 1.484
voce 190 conto economico al 31/12/12 IRES		- 15.776
IRAP		
Base imponibile IRAP - articolo 6, comma 1 D.Lgs n. 446/97		132.506
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		- 7.381
		Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 5,57%) - 7.381
<i>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>		
1) interessi indeducibili D.Legge n. 112/08		13.468
<i>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>		
1) effetto cuneo fiscale		- 8.324
Base imponibile IRAP in sede di dichiarazione UNICO 2010 - Quadro IRAP		137.651
		Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%) - 7.667
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRAP		7.667
Effetto anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRAP		-
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		7.667
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		7.667
effetto anticipate/differite ai fini IRAP		-
Onere fiscale IRAP di competenza esercizio prec.		-
voce 190 conto economico al 31/12/12 IRAP		7.667
TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2012		- 8.109

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Gli interessi attivi e le commissioni attive indicate in tabella riguardano esclusivamente componenti riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	323	6.401	468.145	-	296	9.437	484.603	528.296
- beni immobili	323	6.353	325.212	-	294	6.933	339.115	265.456
- beni mobili		36	45.972		1	962	46.971	23.516
- beni strumentali	-	12	96.962		1	1.542	98.516	239.324
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	323	6.401	468.145	-	296	9.437	484.603	528.296

PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali (indicizzazioni),
 - i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, ed inclusi:
 - qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da terzo a lui collegato,
 - il prezzo di riscatto, qualora esso si riterrà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile (cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).
- Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

I dati indicati nella tabella successiva non includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale di cui: valore residuo garantito	Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito			Quota capitale di cui: valore residuo garantito	Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito		
- a vista											
- fino a 3 mesi	1.090.008	539.235	3	54.767	1.684.010	773.717	818.491	6	155.143	1.747.351	
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	498.557	1.351.715	16	285.078	2.135.351	430.292	1.472.390	126	447.547	2.350.229	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	269.463	5.326.523	25	1.842.122	7.438.109	163.131	5.376.202	53	1.697.442	7.236.775	
- oltre 5 anni	343.778	8.254.460	1	2.401.546	10.999.783	246.800	7.474.864	1	1.802.828	9.524.492	
- durata indeterminata	26.123	21.252	123	-	47.374	452	27.208	741	-	27.661	
Totale	2.227.929	15.493.185	168	4.583.513	22.304.627	1.614.392	15.169.155	927	4.102.960	20.886.507	-

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in Bonis		Finanziamenti Deteriorati			
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	di cui: sofferenze	Totale 31/12/2011	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:	11.433.179	10.922.663	1.859.295	1.103.892	1.364.484	855.104
- Terreni						
- Fabbricati	11.433.179	10.922.663	1.859.295	1.103.892	1.364.484	855.104
B. Beni strumentali	2.696.533	3.137.887	258.786	90.496	183.833	82.756
C. Beni mobili:	1.256.107	1.108.606	109.846	33.273	66.075	38.061
-Autoveicoli	396.343	466.235	53.660	13.017	31.609	15.577
-Aereonave e ferroviario	859.763	642.371	56.186	20.256	34.466	22.484
-Altri						
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	15.385.819	15.169.155	2.227.927	1.227.661	1.614.392	975.921

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Beni immobili:						
-Terreni						
-Fabbricati	44					
B. Beni strumentali	4	40				
C. Beni mobili:				9.458		
-Autoveicoli	25					
-Aeronavale e ferroviario			11.471	9.458		
-Altri						
D. Beni immateriali:						
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	73	40	11.471	18.916	-	-

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
Specifiche												
su attività deteriorate												
Leasing immobiliare	122.324	86.005	-	7.334	10.155	-	21.904	-	7.334	-	129	196.451
- sofferenze	99.457	66.487	-	6.605	8.092	-	19.783	-	-	-	-	160.858
- incagli	21.165	16.331	-	729	1.408	-	2.121	-	6.215	-	-	31.296
- esp. ristrutturate	156	9	-	-	261	-	-	-	-	-	-	426
- esp. scadute	1.546	3.178	-	-	394	-	-	-	1.118	-	129	3.871
Leasing strumentale	183.627	83.426	-	9.806	12.071	-	39.420	-	9.806	-	2.166	237.538
- sofferenze	159.327	56.354	-	8.492	7.007	-	36.762	-	689	-	-	193.730
- incagli	23.431	22.168	-	1.296	1.134	-	2.645	-	8.448	-	1.810	35.126
- esp. ristrutturate	0	579	-	-	3.736	-	-	-	-	-	-	4.314
- esp. scadute	869	4.325	-	18	195	-	13	-	669	-	356	4.369
Leasing mobiliare	28.638	20.732	-	1.963	2.899	-	8.252	-	1.963	-	148	43.869
- sofferenze	27.566	15.297	-	1.815	2.547	-	7.885	-	37	-	-	39.302
- incagli	858	4.062	-	139	151	-	359	-	1.747	-	135	2.969
- esp. ristrutturate	-	126	-	-	6	-	-	-	103	-	-	30
- esp. scadute	215	1.247	-	9	195	-	8	-	76	-	13	1.568
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	334.589	190.163	-	19.102	25.126	-	69.576	-	19.102	-	2.443	477.859
Di portafoglio												
su altre attività												
- leasing immobiliare	114.351	-	-	-	2.661	-	8.592	-	-	-	975	107.445
- leasing strumentale	72.750	-	-	-	826	-	2.593	-	-	-	442	70.540
- leasing mobiliare	37.896	-	-	-	530	-	4.145	-	-	-	497	33.784
- leasing immateriale	3.705	-	-	-	1.305	-	1.854	-	-	-	36	3.121
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	114.351	-	-	-	2.661	-	8.592	-	-	-	975	107.445
Totale	448.940	190.163	-	19.102	27.787	-	78.168	-	19.102	-	3.417	585.304

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Leasing prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Leasint rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela.

Copertura completa del territorio nazionale, qualificata presenza nelle aree maggiormente industrializzate e diversificazione dei prodotti, fanno di Leasint il leader nella distribuzione tramite canale bancario.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e grandi dimensioni, a seguire piccole imprese, privati e professionisti (c.d. retail).

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronavale (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare). In questi ultimi due comparti rientrano i contratti Leasenergy.

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2012, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

(dati in migliaia di euro)

Valore medio unitario per tipologia di prodotto	Anno 2012
Strumentali	181
Natanti ed aeromobili	3.210
Autoveicoli	51
Immobili	1.930
Valore medio unitario	321

Di seguito si evidenziano per ogni comparto i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in decorrenza e in essere al 31 dicembre 2012.

Il contratto immobiliare con valore residuo più elevato si riferisce ad un'operazione stipulata a dicembre 2007 con un cliente operante nel settore immobiliare ed avente per oggetto 15 centri commerciali situati in diverse località italiane.

La principale operazione del comparto strumentale ha come oggetto un impianto industriale per il decappaggio di acciai inossidabili; l'operazione è stipulata a fine anno nel 2010 con società leader del settore siderurgico e facente capo ad uno dei gruppi industriali italiani più importanti.

Nella graduatoria del settore aeroferronavale primeggia un'operazione stipulata a giugno del 2008 ed avente per oggetto la realizzazione di 25 treni ad alta velocità di cui 22 a reddito.

Il comparto auto, infine, vede al primo posto un contratto stipulato nel mese di novembre 2006 derivante dal conferimento del ramo leasing di BIIS S.p.A., avente ad oggetto una flotta di veicoli industriali allestiti.

(Dati in migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI BENE LOCATO	Valore iniziale	Durata (anni)	Debito residuo al 31 dicembre 2012	Periodicità canoni	Fisso/indicizzato
Autoveicoli	17.098	7	4.797	SEM	IND
Autoveicoli	4.001	9	2.322	MEN	IND
Autoveicoli	2.180	4	1.995	MEN	IND
Autoveicoli	2.168	4	1.984	MEN	IND
Autoveicoli	3.940	6	1.833	MEN	IND
Strumentale	45.164	7	27.041	MEN	IND
Strumentale	26.000	11	21.678	TRI	IND
Strumentale	20.460	7	14.307	MEN	IND
Strumentale	26.602	4	13.702	MEN	IND
Strumentale	20.126	7	12.330	MEN	IND
Aeroferronavale	630.029	11	454.631	TRI	IND
Aeroferronavale	49.279	9	29.609	SEM	IND
Aeroferronavale	17.846	11	12.740	MEN	IND
Aeroferronavale	18.762	4	10.250	TRI	IND
Aeroferronavale	16.000	11	10.021	MEN	IND
Immobili	138.720	23	104.655	MEN	IND
Immobili	106.609	17	80.422	MEN	IND
Immobili	83.200	17	59.296	TRI	IND
Immobili	58.140	17	51.704	MEN	IND
Immobili	70.000	19	48.530	SEM	IND

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

Si rimanda alla Sezione 1, Sottosezione "A. Leasing Finanziario" punti A.1 e A.2, della presente parte "D" della Nota Integrativa, per le informazioni inerenti gli utili finanziari differiti.

I fondi svalutazione crediti riferiti ai pagamenti minimi di leasing ammontano ad Euro 452,7 milioni di rettifiche di valore analitiche e Euro 97,2 milioni inerenti alle rettifiche di valore collettive.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di Euro 239 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Leasint SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 2.936,1 milioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
c) Clientela		
- a utilizzo certo	814.811	904.356
- a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili		
Totale	814.811	904.356

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 – Altre informazioni

La voce non presenta alcun saldo.

D.4 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	2.207.539	2.321.267
8. Attività materiali		

Nella presente tabella vengono riportati gli importi delle attività cedute in garanzia alla Banca europea per gli investimenti – B.E.I., a fronte della raccolta dalla stessa erogata.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1. – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario originator acquisti il complesso delle passività emesse dalla società veicolo (autocartolarizzazione Adriano Lease Sec SRL).

Circa il trattamento contabile dell'operazione di autocartolarizzazione Adriano Lease Sec SRL, poiché i titoli emessi dal veicolo sono stati interamente acquistati da Leasint, l'operazione non si configura come "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition") in conformità allo IAS 39, mantenendo sostanzialmente Leasint tutti i rischi e benefici sottostanti ai crediti trasferiti.

Conseguentemente i crediti continuano a permanere, secondo i principi contabili internazionali, nel bilancio di Leasint.

La suddetta modalità di rappresentazione in bilancio dell'operazione da parte di Leasint si concretizza con il consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato della società veicolo (cosiddetto "sotto la riga"). Il consolidamento comporta naturalmente l'elisione dei rapporti patrimoniali ed economici tra Leasint e la Società Veicolo nel bilancio individuale di Leasint.

Operazione Intesa Lease Sec

Nel corso del 2012 sono state compiute le operazioni necessarie alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel corso del 2003/2004 da Intesa Lease Sec SRL.

La struttura originaria dell'operazione ha previsto l'emissione di 5 classi di titoli, di cui i titoli senior - dotati di rating - interamente sottoscritti da terzi.

Nel 2004 la titolarità del titolo junior, originariamente sottoscritto da Leasint, venne ceduta a titolo definitivo. A decorrere da tale data, Leasint ha trasferito completamente a terzi i rischi e benefici relativi al portafoglio cartolarizzato, mantenendo solamente il diritto ad ottenere i compensi per l'attività di servicing che ha continuato a prestare in relazione ai crediti.

Conseguentemente è avvenuta la derecognition dei crediti stessi.

L'operazione ha visto nel 2012 l'integrale rimborso di tutti i titoli emessi e l'acquisto in blocco da parte di Leasint dei crediti non performing detenuti da Intesa Lease Sec, al loro valore corrente di mercato (circa 6 milioni di euro).

L'estinzione formale dell'operazione è avvenuta nel febbraio 2013 con la sottoscrizione di un unwinding agreement da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'operazione, fra cui il Servicer, il Calculation Agent, il Luxembourg Agent, il Rappresentante degli Obbligazionisti, la controparte swap (come definiti nei contratti sottoscritti nell'ambito della predetta operazione di cartolarizzazione), e la corresponsione di quanto dovuto a ciascuna controparte secondo l'ordine di priorità dei pagamenti dell'operazione.

C.2. – OPERAZIONI DI CESSIONE

A – Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Operazione Split 2

In data 11 novembre 2004 Sanpaolo Leasint (ora Leasint) ha ceduto pro-soluto a Split 2 Società a Responsabilità Limitata con socio unico (Stichting NI.LO.) appositamente costituita ai sensi della Legge n.130/99, un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli per un ammontare complessivo pari a 1.805,4 milioni di euro.

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, l'operazione, strutturata da Banca Imi in qualità di Arranger è stata collocata sul mercato il 21 dicembre 2004 da parte di Citi Group Global Market Limited e Banca Imi SpA, entrambe Joint-Lead Managers e Joint Bookrunners.

L'emissione dei titoli si è articolata in tre classi Senior, con rating assegnato da tre Agenzie (Moody's, Standard & Poors e Fitch), ed una classe Junior di 18,1 milioni di euro interamente sottoscritta da Leasint.

La cessione di crediti, effettuata tramite l'operazione di cartolarizzazione Split 2 non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi e i benefici delle attività cedute non sono stati definitivamente trasferiti ai cessionari.

Il prospetto sottostante evidenzia le caratteristiche dell'emissione:

Classe	Rating all'emissione (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A	AAA / Aaa / AAA	1.697.100	14	10 - 2018
B	A ^(*) / A1 ^(**) / A ^(***)	63.200	33	10 - 2018
C	BBB ^(*) / Baa1 ^(**) / BBB ^(***)	45.150	70	10 - 2018
D ^(****)	NO	18.100	75	10 - 2018

* Il 6 dicembre 2007 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A ad AA e da BBB a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA.

Il 23 gennaio 2012, in conseguenza del downgrade del rating assegnato all'Italia, l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto i rating assegnati ai titoli di classe A e B, portandoli ad AA+, massimo rating S&P che un titolo italiano può avere.

** Il 30 luglio 2009 l'agenzia rating Moody's, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A1 ad Aa3 e da Baa1 ad A3. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA

*** Il 28 settembre 2010 l'agenzia rating Fitch, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da BBB ad AA e da Baa1 a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA

**** Classe D (junior) Interamente sottoscritta da Leasint.

Tutte le tranches Senior sono state offerte ad Investitori Istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli.

Obiettivo dell'operazione di cartolarizzazione Split2 è stato quello di ottenere una migliore diversificazione delle fonti di finanziamento, consentendo un funding a medio termine di importo considerevole ed a costi competitivi rispetto a forme di raccolta più tradizionali con durate analoghe: ciò, attraverso l'emissione di titoli sul mercato aventi rating più alti di quelli impliciti dell'Originator. Altro obiettivo, dal lato del funding, è l'ottenimento di un miglior equilibrio con le scadenze degli attivi sottostanti.

Infine, l'operazione di cartolarizzazione ha permesso di liberare, a livello consolidato, capitale economico e regolamentare attraverso la cessione pro-soluto dei crediti.

Allo scopo di coprire il Veicolo dal rischio di tasso d'interesse sono stati conclusi quattro contratti di Basis Swap atti a far convergere i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio a tasso variabile all'unico parametro di riferimento per il pagamento interessi delle Notes e un Interest Rate Swap a fronte della parte di portafoglio ceduto, a tasso fisso.

L'architettura dell'operazione prevede, a tutela degli investitori, livelli massimi (triggers) di crediti non performing che se superati determinano modifiche alla priorità dei pagamenti e trattenimento di liquidità (cash trapping); l'analisi, effettuata periodicamente e riepilogata in report trimestrali inviati a tutte le controparti interessate all'operazione, ha sempre evidenziato indici ben al di sotto dei livelli di attenzione.

L'operazione prevedeva un periodo di "revolving" della durata di 18 mesi, allo scopo di ricostituire l'importo iniziale della cessione, con ulteriori cessioni trimestrali di portafoglio.

Durante tale periodo gli incassi sono stati utilizzati da Split 2 per acquistare da Leasint nuovi portafogli di crediti per un ammontare complessivo 780,4 milioni di euro; considerando tutta la serie di cessioni trimestrali effettuate, l'ammontare totale dei crediti ceduti è risultato quindi pari a 2.505,8 milioni di euro.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede fino a tutto il periodo di revolving il pagamento trimestrale agli investitori dei soli interessi; dopo tale periodo, terminato con l'ultima cessione di portafoglio ad aprile 2006, è iniziata la fase di rimborso anche in linea capitale dei titoli di classe A, a partire dalla scadenza trimestrale di luglio 2006.

Alla data del 31 dicembre 2012 sono stati rimborsati totalmente i titoli di classe A e parzialmente i titoli di classe B, portando il residuo degli stessi a 15,4 milioni di euro.

Nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2012, i crediti incassati e trasferiti a Split 2 ed i crediti riacquistati da Leasint sono stati complessivamente pari a 2.901,2 milioni di euro, di cui 65,8 milioni di euro relativi al 2012.

Leasint, in qualità di Servicer, continua regolarmente a gestire le riscossioni dei crediti ceduti, monitorandoli e ponendo in essere le opportune azioni di recupero, trasferisce gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio su conti appositamente accesi presso la Banca Depositaria degli incassi (Citi Bank Londra).

A fronte di tale attività, la società percepisce fees parametriche sia all'ammontare del portafoglio in essere nel periodo sia ai recuperi effettuati sui crediti defaulted.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione ad oggi la Società ha percepito "servicing fees" per un importo pari a 6,3 milioni di euro, di cui 0,07 milioni di euro nel corso del 2012.

Sempre nell'ambito del suo ruolo di Servicer, Leasint fornisce trimestralmente, in occasione della liquidazione trimestrale dei flussi rivenienti dall'operazione, alle Agenzie di Rating, agli Arranger, all'Account Bank, al Rappresentante degli Obbligazionisti, alla Controparte Swap, le informazioni riguardanti l'andamento del portafoglio ceduto in termini di indicatori di performances del credito e altre informazioni quantitative (servicing reports).

La funzione Internal Audit della Società svolge semestralmente una serie di controlli sull'operazione, con lo scopo di accertare che la gestione dell'operazione avvenga in conformità alle norme di Legge, alle istruzioni di Vigilanza e alle disposizioni degli specifici contratti.

Diamo di seguito alcune informazioni in merito ai crediti ceduti in essere al 31 dicembre 2012:

Distribuzione per fascia residua dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Importo
- scaduti	999
- fino a 3 mesi	702
- da 3 mesi ad un anno	11.719
- da un anno a cinque anni	35.421
- oltre 5 anni	20
- durata indeterminata	9.087
Totale	57.948

Distribuzione per fasce di importo dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	121	40
- da 25.000 euro a 75.000 euro	100	148
- da 75.000 euro a 250.000 euro	353	5.371
- oltre 250.000 euro	431	52.389
Totale	1.005	57.948

C.2.1 – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino a scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	T	T-1
A. Attività per cassa													57.948			57.948	120.418
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													57.948			57.948	120.418
B. Strumenti derivati																	
Totale (T)													57.948			57.948	
<i>Di cui deteriorate</i>													9.928			9.928	
Totale (T-1)																	120.418
<i>Di cui deteriorate</i>																	10.607

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale	
						T	T-1
1. Debiti					57.948	57.948	120.418
a) A fronte di attività finanziarie cedute rilevate per intero					57.948	57.948	120.418
b) A fronte di attività finanziarie cedute rilevate parzialmente							
Totale (T)					57.948	57.948	
Totale (T-1)							120.418

C.2.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino a scadenza		Crediti		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
	A. Attività per cassa									57.948		57.948
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti									57.948		57.948	120.418
B. Strumenti derivati												
Totale attività									57.948	-	57.948	120.418
C. Passività associate									57.948		57.948	120.418
1. Debiti									57.948		57.948	120.418
Totale passività									57.948	-	57.948	120.418
Valore netto (T)									-		-	
Valore netto (T-1)												-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La funzione creditizia di Leasint è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, ha delegato poteri di concessione creditizia a dipendenti della Società o a Banche appositamente convenzionate.

Detti poteri sono graduati in funzione delle "classi di competenza deliberativa" e dei "fattori mitiganti".

La classe di competenza deliberativa dipende dal rating attribuito alle controparti/gruppi economici, determinato in funzione della probabilità di default (PD), corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS.

Nel gruppo Intesa Sanpaolo sono stati introdotti i modelli di rating per i comparti "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail", la cui normativa e conseguente applicazione sono stati estesi a tutte le banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto "perimetro Basilea", ivi compresa Leasint .

All'interno di quest'ultima il processo di attribuzione rating ed il recepimento della relativa normativa, vengono seguiti dalla Direzione Crediti – Servizio Concessione, secondo le linee guida fornite dalla Capogruppo.

I fattori mitiganti vengono invece determinati in funzione degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che Leasint dovrebbe sopportare in caso di default delle controparti.

La valutazione del fattore mitigante viene quindi effettuata associando, ad ogni singola operazione di leasing, il corrispondente valore di LGD (Loss Given Default), determinato utilizzando un nuovo modello di calcolo che tiene conto dei fattori di mitigazione del rischio (in particolare la cauzionalità dei beni oggetto di leasing).

La funzione creditizia in Leasint viene gestita attraverso due strutture: l'Ufficio Valutazione Fidi e l'Ufficio Segreteria Fidi.

L'Ufficio Valutazione Fidi si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario e/o dal canale diretto;
- analisi e delibera delle Valutazioni di Coerenza richieste dalla controllata Centro Leasing Spa;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione.

L'Ufficio Segreteria Fidi si occupa di:

- analisi e delibera delle richieste di cessione dei contratti in essere;
- analisi e delibera delle richieste di modifiche contrattuali che prevedano aggravii di rischio;
- analisi e delibera delle richieste di sublocazione/comodato d'uso dei contratti in essere.

Ciò premesso, la Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Al riguardo menzioniamo il "Prontoleasing": tradizionale punto di forza commerciale della Società, con importanti risvolti anche dal punto di vista creditizio. Infatti le convenzioni distributive stipulate con le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le Banche partecipate dal Gruppo stesso prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri. In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi rapidi, ma si mettono pienamente a frutto le competenze creditizie di chi opera sul territorio e sperimenta la clientela nell'operatività quotidiana. La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le Banche convenzionate di un apposito modello deliberativo (Modello Integrativo Leasing).

Qualora le richieste non rientrino nei limiti previsti dal "Prontoleasing", ma provengano comunque da clienti delle Banche convenzionate, il processo è strutturato in modo tale da non perdere il contributo dell'ente presentatore: le operazioni giungono agli uffici di Leasint già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento. Anche il valore di questi pareri è stato confermato dalla qualità dei risultati in oltre dieci anni di intensa collaborazione con i principali canali.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte di Leasint , che operano applicando le regole compendiate nei seguenti documenti: "Regole di Concessione del Credito" e "Facoltà di Concessione e Gestione del Credito".

Tali documenti rappresentano la Normativa Creditizia in uso presso Leasint, volta a fornire le linee guida del processo di assunzione e gestione del rischio di credito, in coerenza con le Politiche Creditizie definite dalla Direzione di Leasint e dalla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione delle proposte di finanziamento tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore, oltre che della combinazione di questi aspetti.

Rischio cliente

Il fulcro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi storiche e prospettive effettuate sui bilanci/business plan delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti). Il Servizio Concessione può utilizzare per l'analisi sia i modelli di riclassificazione della Centrale dei Bilanci, sia modelli elaborati internamente. Quanto sopra in relazione alla complessità finanziaria dell'operazione.

Naturalmente, qualora il cliente sia condiviso con le banche del Gruppo, queste mettono a disposizione anche le informazioni derivanti dalla sperimentazione della clientela.

Rischio bene

Il rischio bene viene valutato tenendo presente la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. In Leasing la valutazione del bene, come elemento di presidio di rischio ha un'importanza centrale, in considerazione del carattere asset-based del leasing. Nell'operatività quotidiana, la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari; in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misurano la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione viene sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità degli stessi.

Rischio fornitore

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, per cui si effettuano le verifiche sull'esistenza di eventuali protesti o pregiudizievoli e, per le operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e per quelle infragruppo.

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Attività di Monitoraggio Credito

L'attività di monitoraggio crediti viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio Andamentale e C.R. (dipendente dalla Direzione Crediti).

Vengono rilevate la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo nonché monitorati i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio credito viene svolta mensilmente attraverso:

- un'analisi periodica del portafoglio complessivo;
- un'analisi dei crediti problematici;
- un'analisi degli accantonamenti;
- un'analisi del "recupero e vendita beni".

Trimestralmente viene predisposto un report specifico per presentare la situazione al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi del portafoglio complessivo è svolta attraverso:

- l'evoluzione del portafoglio crediti per prodotto;

- l'analisi della concentrazione per fascia di importo dei contratti, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio;
- l'analisi per canale presentatore, con il dettaglio della composizione del canale diretto;
- l'analisi della concentrazione per classe di competenza di delibera, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio.

L'analisi dei crediti problematici si propone di analizzare l'evoluzione dei crediti problematici attraverso:

- la quantificazione dell'ammontare dei crediti problematici con evidenza delle voci di cui si compone (Totale crediti deteriorati; RIO; Altre posizioni sconfiniate);
- l'analisi andamentale delle sofferenze, degli incagli e degli scaduti deteriorati, con attenzione al canale presentatore e con l'analisi dei flussi di entrata/uscita.

L'analisi degli accantonamenti mostra gli accantonamenti netti, suddivisi per prodotto, su:

- portafoglio crediti complessivo;
 - portafoglio in bonis;
 - sofferenze, incagli e scaduti deteriorati
- evidenziando la variazione (mensile/trimestrale) della percentuale di accantonamento del periodo.

L'analisi del "recupero e vendita dei beni" parte dalla composizione del portafoglio sofferenze, distinguendo per le posizioni a sofferenza quanti beni sono in gestione ai Crediti Problematici e quanti sono in gestione al Tecnico per il recupero/vendita.

Poi, attraverso la misurazione del tempo intercorrente tra il recupero e la vendita, si procede a quantificare una percentuale media di recupero per i vari prodotti:

- autoveicoli;
- veicoli industriali;
- strumentale con stipulato minore di 200.000 euro;
- strumentale con stipulato maggiore di 200.000 euro;
- immobiliare.

E' inoltre stata istituita da parte dell'Associazione di Categoria - Assilea - una rilevazione trimestrale dei "Rischi di Credito".

L'adesione a tale monitoraggio, attraverso l'invio dei dati da parte di ciascuna Associata, quindi anche di Leasint, ha consentito alla creazione di un "benchmark" di categoria, dotando quindi le Associate di uno strumento per confrontare le proprie quote in percentuale (dei crediti in bonis, scaduti, in incaglio e in sofferenza) con le percentuali medie del mercato leasing.

Rischio Credito

Il modello organizzativo di Intesa Sanpaolo prevede che la quantificazione del requisito patrimoniale di Leasint venga effettuata dalla Capogruppo.

Compito del Risk Management Leasint è quello di collaborare con la Capogruppo all'elaborazione e alimentazione dei modelli per la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi aziendali (in particolare rischio credito e rischio operativo) e, per quanto di sua competenza, all'adeguamento di Leasint ai requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza.

L'ultimazione del Progetto Basilea II 'interno' ed il conseguente raggiungimento di importanti obiettivi gestionali che regolamentari (vedasi paragrafo 'Basilea II' della Relazione sulla Gestione), non ha peraltro interrotto la collaborazione di Leasint al Progetto Basilea II di Gruppo; il Servizio Risk Management di Leasint è stato infatti coinvolto nello sviluppo di due importanti progetti quali:

- a) la definizione di un modello di rating per la clientela Small Business da applicare alle operazioni di leasing di limitato importo (progetto in fase di completamento);
- b) lo sviluppo di un modello per il calcolo della LGD valido a fini regolamentari quale evoluzione del modello 'gestionale' sviluppato nell'ambito del Progetto Basilea II 'interno'.

Nel 2011 è stato realizzato il modello di LGD applicabile alla clientela Corporate per il quale, in data 20 gennaio 2012, è stata inoltrata a Banca d'Italia la richiesta di estensione dell'utilizzo dell'approccio AIRB.

In data 13 luglio 2012 Banca d'Italia ha autorizzato l'estensione del sistema AIRB a Leasint per il portafoglio Corporate consentendo così l'utilizzo del modello di LGD interno a fini regolamentari.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda / bene / piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso Leasint sono stati predisposti allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze: le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le lettere di patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fidejussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo del Credito Problematico, avviato a fine 2009, ha consentito di individuare le posizioni che presentavano anomalie consentendone la corretta gestione.

Il processo basa la sua logica su principi guida fondamentali:

- tempestività di intervento;
- modalità di gestione differenziate in relazione all'esposizione della singola controparte/Gruppo Economico ed alla condivisione o meno dei clienti con altre Banche/Società del Gruppo;
- utilizzo di più canali per le attività di contatto e gestione della relazione con il cliente (Phone Collection e Società di Recupero).

Sono due i processi di recupero:

- Processo Ordinario per posizioni con esposizione elevata (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'interno di Leasint;
- Processo Semplificato per posizioni con esposizione contenuta (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'esterno tramite società di Phone Collection e di Recupero.

La struttura ha recepito le modifiche derivanti dalle analisi condotte nell'ambito del progetto "Allineamento dei processi di gestione del credito problematico alle best practices di mercato" finalizzato a ridefinire processi gestionali e di recupero ottimali, anche allo scopo di contenere l'aumento del costo del credito nell'attuale contesto di crisi.

Le strutture organizzative fanno capo all'area "Crediti", in particolare nell'ambito dei Crediti Problematici, comprendono:

- due unità Crediti Anomali preposte alla gestione delle pratiche fino alla risoluzione, articolate, in funzione dell'esposizione del cliente, in:
 - "Big Ticket" (oltre 1.500.000 euro)
 - "Small Ticket" (fino a 1.500.000 euro), a sua volta organizzata in team diversificati per processo gestito (processo "ordinario" o processo "semplificato con supervisione sulle società esterne di recupero crediti")
- una unità Contenzioso preposta alla gestione delle attività successive alla risoluzione (gestione legale);
- una unità Recupero e Vendita Beni preposta alla gestione delle attività di recupero e vendita beni.

Quest'ultime due unità sono organizzate in team di gestori e recuperatori per filiera di prodotto (Immobiliare e Altri prodotti).

Nel 2012 si è operato al fine di:

- introdurre un automatismo di allineamento, per i clienti condivisi con altre Banche / Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, allo stato di maggior rischio (Incaglio e Sofferenza), mentre è tuttora in corso l'esame sull'introduzione dell'automatismo allo stato minor rischio, nel rispetto di quanto definito dalla Capogruppo;
- ampliare il Processo Semplificato del Credito Anomalo (incrementando il limite gestionale ad 250.000 euro da 100.000 euro);
- proseguire con offerte commerciali a supporto della fase di recupero, comprendenti rinegozziazioni dei contratti con rivisitazione dei piani finanziari e moratorie in conto capitali rivolte alle controparti meritevoli che garantivano continuità aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					8	8
2. Attività finanziarie al fair value					63	63
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					18.378	18.378
5. Crediti verso banche					152.216	152.216
6. Crediti verso enti finanziari	1.560	21.468			1.506.427	1.529.455
7. Crediti verso clientela	1.226.101	798.315	39.665	278.887	15.881.333	18.224.301
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2012	1.227.661	819.783	39.665	278.887	17.558.425	19.924.421
Totale 31/12/2011	986.100	578.448	46.704	116.046	16.754.636	18.481.934

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	2.820.504	477.536	-	2.342.968
- Sofferenze	1.619.784	393.684		1.226.101
- Incagli	867.590	69.275		798.315
- Esposizioni ristrutturate	44.434	4.769		39.665
- Esposizioni scadute deteriorate	288.696	9.809		278.887
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	2.820.504	477.536	0	2.342.968
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	765.869		13.140	752.729
- Altre esposizioni	15.221.498		92.895	15.128.604
Totale B	15.987.367	0	106.034	15.881.333
Totale (A+B)	18.807.871	477.536	106.034	18.224.301

2.1.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>	852.994	7.200	845.793
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	15.134.374	98.834	15.035.540
TOTALE	15.987.367	106.034	15.881.333

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	794.946	6.022	788.924
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	34.616	483	34.133
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	16.442	480	15.962
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	6.990	216	6.774
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	852.994	7.200	845.793

Ripartizioni esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	14.427.076	87.396	14.339.680
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	426.889	5.548	421.340
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	103.561	2.201	101.360
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	139.283	2.930	136.353
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	37.565	758	36.807
TOTALE	15.134.374	98.834	15.035.540

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	23.350	322	-	23.028
- Sofferenze	1.765	205	-	1.560
- Incagli	21.585	117	-	21.468
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	23.350	322	-	23.028
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	1.660.054	-	1.411	1.658.643
- Esposizioni scadute non deteriorate	4.924	-	98	4.826
- Altre esposizioni	1.655.130	-	1.313	1.653.817
Totale B	1.660.054	-	1.411	1.658.643
Totale (A+B)	1.683.404	322	1.411	1.681.671

2.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
	1.448	3	1.445
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	1.658.606	1.408	1.657.198
TOTALE	1.660.054	1.411	1.658.643

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	1.448	3	1.445
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi			
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi			
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno			
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	1.448	3	1.445

Ripartizioni esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	1.653.682	1.310	1.652.372
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	1.253	4	1.249
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	1.835	11	1.824
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	1.836	83	1.753
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	1.658.606	1.408	1.657.198

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Esposizioni	Classi di rating estreni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		20.768	75.511		4.129	2.365.996	17.439.569	19.905.972
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari			33.944					
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni ad erogare fondi							814.811	
E. Altre								
Totale	-	20.768	109.455	-	4.129	2.365.996	18.254.380	19.905.972

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo del fabbisogno patrimoniale a fronte di rischio di credito è stato utilizzato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare e il metodo Standardised per i restanti comparti, con PD fornite direttamente da Capogruppo, a tal fine autorizzata da Banca d'Italia.

Come conseguenza della succitata autorizzazione, ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi di Capogruppo, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è

disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating.

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	3.667	858.275	4.013.314	7.051.175	3.108.592	274.110	2.365.996	2.230.841	19.905.972
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari			33.944						
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni ad erogare fondi								814.811	
E. Altre									
Totale	3.667	858.275	4.047.258	7.051.175	3.108.592	274.110	2.365.996	3.045.653	19.905.972

3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principale branche di attività economica verso cui la società ha erogato crediti.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti per settore di attività economica della controparte

(dati in migliaia di Euro)

a) Altri servizi		5.572.206
b) Servizi del commercio		2.176.412
c) Edilizia ed opere pubbliche		1.551.400
d) Prodotti in metallo		797.403
e) Macchine agricole		549.347
f) Altre branche		7.881.512
TOTALE		18.528.279

3.2 Distribuzione dei finanziamenti per area geografica della controparte

Italia					Estero
Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
8.494.677	3.564.401	3.826.916	1.720.832	879.617	41.757

3. Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza utilizzato ai fini del calcolo dei grandi rischi individuali (PDV calcolato al lordo dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive).

Al 31 dicembre 2012 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione sono:

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare	584.638
b) Numero	5

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dal Servizio Risk Management di Leasint hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

In questo ambito vanno viste le iniziative in tema di definizione della Probability of Default e della Loss Given Default realizzate nell'ambito del Progetto Basilea II.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre per coprire le poste a tasso fisso vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo, operazioni derivate (IRS), che sostanzialmente trasformano parte della provvista da tasso variabile a tasso fisso, oppure vengono accesi direttamente finanziamenti a tasso fisso.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

Il matching raccolta/impieghi viene costantemente monitorato da una struttura dedicata; mensilmente, inoltre, vengono prodotti una serie di report che fotografano la situazione finanziaria.

Tali report sono inviati anche alla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	63		29	152	18.134	-	-
1.2 Crediti	16.343.515	416.515	1.642.696	456.628	525.678	520.941	-
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	14.868.841	2.953.996	621.647	212.884	162.719	167.138	-
2.2 Titoli di debito	100.018						
2.3 Altre passività							
3. Derivati							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.1 Posizioni lunghe	9.137.427	74.590	153.673	560.457	308.606	272.235	-
3.2 Posizioni corte	9.964.988	35.270	62.913	240.083	116.971	86.764	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per gestire il rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando la tecnica della gap analysis.

Lo squilibrio di tasso eventualmente risultante dalla gap analysis viene coperto con la stipula di nuovi derivati o con l'accensione diretta di finanziamenti a tasso fisso.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'attivo sono presenti obbligazioni, per Euro 245 mila emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A, non quotate su mercati regolamentati, acquistate, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la capogruppo e che verranno detenute sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

3.2.3 Rischi di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società detiene sia attività denominate in divisa estera sia attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	84.271	-	82.253	-	24.026	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	84.271		82.253		24.026	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività Finanziarie	-84.510	-	-82.165	-	-23.925	-
3.1 Debiti	-84.510		-82.165		-23.925	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività Finanziarie						
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	84.271	-	82.253	-	24.026	-
Totale passività	-84.510	-	-82.165	-	-23.925	-
Sbilancio (+/-)	-239	-	88	-	101	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni di rilievo

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.3 Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Leasint adotta il Metodo AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 24.868 migliaia di Euro.

Per l'anno 2012 le perdite operative LDA (maggiori di 3.000 Euro, non classificate come Opportunità Commerciali, nè Boundary con il Rischio di Credito) subite da Leasint sono di importo pari a 985 mila Euro e si riferiscono esclusivamente ad eventi classificabili nella categoria esecuzione, consegna e gestione dei processi.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, quando essi giungono a scadenza.

In materia di gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha approvato le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo".

Tali disposizioni, deliberate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità, consentendo così di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente bassi.

Ai sensi della citata normativa, la nostra società rientra nel c.d. perimetro core, poiché ha come controparte del proprio indebitamento quasi esclusivamente la Capogruppo e fruisce dei servizi di Tesoreria accentrata della banca svolti in relazione ad appositi contratti di servizio.

Per le società appartenenti a tale perimetro le linee guida sono direttamente applicabili e le attività implementative sono a cura della Capogruppo.

Il monitoraggio è effettuato dalla Direzione Risk Management della Banca, la quale collabora in maniera continuativa e sistematica con l'ufficio Servizi Finanziari della società per verificare il rispetto dei limiti individuali.

Eventuali scostamenti dai limiti vengono segnalati al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito		28								18.134	
A.3 Finanziamenti	135.267	756.707	156.946	297.706	597.476	1.699.099	2.746.587	3.223.710	2.280.881	8.183.088	47.438
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	146.739	324.007	228.972	228.972	954.920	2.240.024	1.220.224	1.986.948	3.556.177	7.508.051	
- Enti finanziari	589	5.661	358	417	1.781	8.269	12.242	37.205	8.024	11.643	
- Clientela											
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	409	419	834	-	-	100.000	
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi	-	307			7.191	7.391	13.826				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe										814.811	
- posizioni corte	814.811										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione DOLLARO AMERICANO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti		681			2.501	978	13.020	23.548	10.497	33.046	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	20.608	-	-	19.005	-	19.397	4.926	5.684	16.447	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi	317										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti		455			228	548	1.101	3.659	3.021	15.014	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche		23.952									
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti		663	15		893	1.712	4.133	9.127	8.204	57.506	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	74	38.256			44.070						
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008.

In base a tali regole avviene l'individuazione, anche per gli intermediari finanziari, di requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Leasint tale requisito è ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente a un gruppo bancario sottoposto a vigilanza consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito ed operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di dotare la Società di un'adeguata struttura patrimoniale, si è provveduto :

* nel novembre 2007 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 100 milioni di euro in conto capitale, trasformato nell'aprile 2008 in aumento del capitale sociale;

* nel marzo 2008 alla totale destinazione dell'utile 2007 di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint ad incremento del patrimonio delle due società;

* nel marzo 2009 alla destinazione di circa il 50% l'utile 2008, pari ad oltre 56 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;

* nel marzo 2010 alla destinazione di circa il 50% l'utile 2009, pari ad oltre 16 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;

* nel marzo 2011 alla destinazione dell'intero utile 2010, pari a oltre 42 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;

* nel marzo 2011 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 300 milioni di euro in conto capitale;

* nel marzo 2012 alla destinazione dell'intero utile 2011, pari ad euro 51,1 milioni, ad incremento del patrimonio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	172.044	172.044
2. Sovrapprezzi di emissione	42.854	42.854
3. Riserve	805.464	737.624
- di utili		
a) legale	34.409	34.409
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	770.992	703.215
e) riserva azioni Capogruppo	63	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	- 68.875	- 52.128
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	- 82.374	- 65.627
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.880	8.880
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Riserva FTA	4.620	4.620
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 119.497	51.124
Totale	831.990	951.517

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non contiene alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La voce non contiene alcun saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In variazione alle voci di patrimonio che già concorrono alla formazione del patrimonio d'impresa, si evidenziano le sotto indicate componenti :

- l'esclusione, nella quantificazione del patrimonio di vigilanza, della riserva di patrimonio netto negativa sui derivati di cash flow hedge per 82,4 milioni di euro;
- in diminuzione del patrimonio di base il valore della attività immateriali pari a 0,7 milioni;
- in aumento al patrimonio supplementare, prestiti subordinati interamente sottoscritti da Intesa Sanpaolo per complessivi 105,1 milioni di euro, emessi principalmente allo scopo di soddisfare i requisiti previsti dalle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale;
- in deduzione al patrimonio di base ed al patrimonio supplementare, secondo quanto previsto dalla circolare 216/1996 di Banca d'Italia per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nette complessive, pari a circa 302,3 milioni di euro complessivi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si fornisce una tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza della società al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012:

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	900.200	1.003.026
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	900.200	1.003.026
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	151.130	234.476
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	749.070	768.550
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	118.561	123.666
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	118.561	123.666
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	151.130	234.476
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	- 32.569	- 110.811
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	716.500	657.739
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	716.500	657.739

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito all'approccio adottato per valutare l'adeguatezza del patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda a quanto già illustrato nelle informazioni qualitative relative al patrimonio d'impresa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di base è al netto del risultato economico del 2012, pari a euro 119.496.939.

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo del fabbisogno patrimoniale a fronte di rischio di credito è stato utilizzato il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare ed il metodo Standardised per i restanti comparti.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012 evidenzia una eccedenza patrimoniale di circa 181 milioni di euro (rispetto all'eccedenza di circa 35 milioni registrata al 31 dicembre 2011).

Gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della Società, TIER 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) e Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Totale attività di rischio ponderate), si attestano quindi al 8,02%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31-dic-12	31-dic-11	31-dic-12	31-dic-11
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte (*)	21.279.267	19.770.616	11.488.539	13.418.707
1. Metodologia standardizzata	5.494.867	4.418.300	2.312.137	2.694.350
2. Metodologia basata sui rating interni	15.784.400	-	9.176.402	-
2.1 Base	2.199	15.352.316	8.135	10.724.356
2.2 Avanzata	15.782.202		9.168.267	
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			689.312	805.122
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			24.868	25.384
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			24.868	25.384
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			- 178.545	- 207.626
B.6 Totale requisiti prudenziali			535.635	622.879
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			8.929.042	10.383.401
C.2 Patrimonio di base (al netto di eventuale patrimonio supplementare negativo) /Attività di rischio ponderate			8,02%	6,33%
C.3 Patrimonio di vigilanza TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,02%	6,33%

Il notevole miglioramento evidenziato è diretta conseguenza del passaggio al metodo AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniale a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2012, che ha comportato consistenti benefici in termini di :

- Quantificazione del Patrimonio di Vigilanza che, nonostante la perdita registrata nel 2012, è aumento di 58,8 milioni a seguito della diminuzione della shortfall reserve.

Si rammenta che la shortfall reserve rappresenta la differenza tra: a) le "perdite attese" ai fini di vigilanza prudenziale, determinate in relazione alle LGD (Loss Given Default) associate alle esposizioni e, b) le rettifiche di valore sui crediti iscritte in bilancio.

Ora, poiché le perdite attese vengono stimate, anche ai fini della vigilanza prudenziale, sulla base di LGD interne validate da Banca d'Italia e non più su percentuali determinate dal Regolatore, tale differenza ha subito una notevole contrazione (e ciò nonostante l'incremento intervenuto nelle dimensioni dei crediti deteriorati);

- Dimensionamento RWA, che viene ora anch'essa quantificata sulla base di LGD stimate internamente e non più di percentuali determinate dal Regolatore.

Nel 2012 l' RWA è complessivamente diminuita di circa 2 miliardi, con benefici in termini di fabbisogno patrimoniale di circa 87 milioni (e ciò nonostante l'incremento dei crediti in conseguenza della scissione BIIS).

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	- 127.606	8.109	- 119.497
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	variazioni di <i>fair value</i>			
	rigiro a conto economico			
	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	- 25.022	8.275	- 16.747
	a) variazioni di <i>fair value</i>	- 25.022	8.275	- 16.747
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	- 25.022	8.275	- 16.747
120.	Reddittività complessiva (Voce 10 + 110)	- 152.628	16.384	- 136.244

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi dell'esercizio relativi ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Dirigenti con responsabilità strategiche.

(dati in euro)

	Consiglio di Sorveglianza / Collegio Sindacale		Consiglio di Gestione / CdA		Altri Manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1)	185.407	-	272.376	280.976	386.978	386.978	844.762	667.954
di cui: parte variabile (bonus progetto)							-	-
di cui: parte variabile (bonus)							-	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)					35.487	35.487	35.487	35.487
Altri benefici a lungo termine (3)							-	-
di cui: parte variabile (bonus)							-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)							-	-
Pagamenti in azioni (5)							-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	185.407	-	272.376	280.976	422.465	422.465	880.249	703.441
Numero di soggetti	3		10		1		14	

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società nel corso dell'esercizio non ha erogato finanziamenti né prestato garanzie ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società al 31 dicembre 2012 è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., con il 100% delle azioni.

Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio ha fornito servizi informatici, di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di Euro 3,1 milioni.

Si segnalano altri importanti flussi di lavoro tra i quali si evidenziano in particolare i seguenti:

* i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 17.374,2 milioni; a fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per Euro 284,9 milioni;

* su presentazione delle reti bancarie e di promotori del Gruppo, di seguito elencate, è stata stipulata la quasi totalità dei contratti e sono state riconosciute provvigioni sui contratti messi a reddito per Euro 16,4 milioni.

PROVVIGIONI	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO S.P.A.	11.696
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	1.286
AREA FIRENZE E CASSE (CR FIRENZE)	806
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	659
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	435
BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.	299
CASSA DI RISPARMIO DI FORLI' E DELLA ROMAGNA	252
CASSA DI RISPARMIO DELL'UMBRIA	215
BANCA DI CREDITO SARDO	182
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	142
AREA CENTRO	134
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	128

Di seguito sono riportate le principali attività, passività in essere verso società del Gruppo, nonché le garanzie ricevute.

ATTIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO	230.741
BANCA IMI	33.944
SPLIT 2	23.971
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	4.555
CASSA DEI RISPARMIO DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	1.563
CENTRO LEASING	976
BANCO DI NAPOLI	870
BANCA DELL'ADRIATICO	761
CASSA DEI RISPARMIO DI FIRENZE	737
CASSA DEI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	675
BANCA DI CREDITO SARDO	577
CASSA DEI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	477
CASSA DEI RISPARMIO VENEZIA	453
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	408
CASSA DEI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	296

PASSIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO	17.509.582
SPLIT 2	57.948
BANCA IMI	34.722
MEDIOFACTORING S.P.A.	13387
BANCO DI NAPOLI	11.541
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES	2853
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	2.483
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	1.077
CASSA DEI RISPARMIO DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	935
CASSA DI RISPARMIO DELL'UMBRIA	851
CASSA DEI RISPARMIO DI FIRENZE	690
CENTRO LEASING	481
BANCA DELL'ADRIATICO	327
BANCA DI CREDITO SARDO	224
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA	218
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	215
BANCA DI TRENTO E BOLZANO	186
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.P.A.	179
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	154
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	146
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	138

Ragione Sociale	Valore garantito al 31/12/2012 (Dati in migliaia)
BANCA DI CREDITO SARDO SPA	51
BANCA FIDEURAM SPA	821
BANCA IMI SPA	435.287
BANCA MONTE PARMA SPA	250
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI E DELLA ROMAGNA	230
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	7.497
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO SPA	1.212
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO SPA	446
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA SPA	1.116
INTESA SANPAOLO SPA	372.250
SOCIETE EUROPEENNE DE BANQUE	1.722

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., di cui si unisce un prospetto riepilogativo degli ultimi dati di bilancio approvati.

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
90. (+/-)	75.951.776	70.400.154
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561
di cui:		
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
70. (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756
a) correnti	211.363.886	189.490.338
b) differite	436.707.565	498.196.418
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104
a) crediti	5.024.005	9.192.119
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e		
220. immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032

Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni e si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato.

Al 31 DICEMBRE 2012 risultano in essere le seguenti operazioni di leasing perfezionate con parti correlate:

Contratti a reddito

(dati in migliaia di euro)

Codice fiscale	Ragione sociale	Contratto	Valore stipulato	Debito residuo IAS al 31/12/2012
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20032748	875	547
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20045128	703	500
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20046679	1.843	1.246
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052107	509	352
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052827	1.044	725
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20055002	1.878	1.317
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	811067	3.479	2.858
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815591	3.075	2.526
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815594	3.479	2.858
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815596	3.466	2.848
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819572	143	116
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819573	143	116
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819575	94	81
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819576	232	208
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819589	79	68
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819797	330	257
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	824746	2.272	1.839
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826018	1.158	1.037
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826804	684	562
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826806	549	444
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826830	346	284
08499190018	ISEO SERRATURE S.P.A.	950290	525	368
08499190018	ISEO SERRATURE S.P.A.	964451	539	496
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20060829	492	338
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20062829	707	512
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028084	750	418
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028237	2.350	1.259
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028238	3.150	1.671
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20041126	830	572
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941270	285	215
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941277	697	577
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941279	250	205
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941681	6.165	4.671
09247981005	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.P.A.	910599	597.620	421.091
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	908048	1.131	830
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	922212	1.455	1.141
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923338	1.246	974
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923339	2.000	1.571
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	918849	5.118	4.891
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	934983	14.500	10.744
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	949433	4.165	2.390
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	949439	3.057	2.525
07975420154	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.C.	975284	714	714
07975420154	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.C.	975980	338	338
07975420154	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.C.	975983	276	276

Contratti in fase di Stipula

(dati in migliaia di euro)

Codice fiscale	Ragione sociale	Contratto	Valore stipulato	Credito implicito al 31/12/2012
09247981005	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.P.A.	910599	597.620	33.498
02029320062	HEAT & POWER S.R.L.	959838	3.150	2.184
02029320062	HEAT & POWER S.R.L.	977328	904	587
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20022091	2.000	73

Alla stessa data vengono altresì segnalati i seguenti rapporti:

Debiti verso altre Parti Correlate

(dati in migliaia di euro)

Ragione sociale	Saldo al 31/12/2012
HEAT & POWER S.R.L.	71

Garanzie ricevute da altre Parti Correlate

(dati in migliaia di euro)

Ragione Sociale	Valore garantito al 31/12/2012
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	15.544
ENERPOINT ENERGY S.R.L.	31.832
HEAT & POWER S.R.L.	3.833
IREN SPA	9.653
M & G FINANZIARIA S.R.L.	719
SIREF FIDUCIARIA S.P.A.	273
SOLAR EXPRESS S.R.L.	8.148

SEZIONE 7 –ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario

Autoveicoli

La società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con le società BBVA Renting S.p.A. (ex Intesa Renting S.p.A.).

I contratti sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazione (RCA, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo va restituito al Locatore oppure è possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

Fotocopiatrici

La società ha in essere contratti di locazione di macchine fotocopiatrici con le società Ricoh Point S.p.A, con Infotec Italia S.p.A e con la Buic Vip S.r.l.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

Viene fornita qui di seguito un'informativa relativa ai pagamenti minimi riferiti ai contratti ed ai canoni rilevati come costo nel 2012.

(dati in migliaia di euro)

Pagamenti minimi

	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Autoveicoli	437,8	525,1	-
Fotocopiatrici	37,3	5,4	-
Totale	475,1	530,5	-

(dati in migliaia di euro)

Costi rilevati nel 2012

	Pagamenti minimi	Canoni potenziali	Pagamenti da sub leasing	Totale costi
Autoveicoli	549,9			549,9
Fotocopiatrici	48,9			48,9
Totale	598,8			598,8

7.2 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art.160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa, nonché la quota residua delle spettanze della precedente società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. relativa alle verifiche di corretta tenuta della contabilità effettuate sino a marzo 2012.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Verifica contabilità	Reconta Ernst & Young S.p.A.	6
Revisione legale bilancio d'esercizio	KPMG S.p.A.	142
Verifica contabilità	KPMG S.p.A.	13
Revisione contabile limitata semestrale	KPMG S.p.A.	40
Altri servizi (procedure concordate)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	12

Nei corrispettivi esposti sono ricomprese spese, contributo Consob e adeguamento ISTAT

ELENCO AZIONISTI

**ELENCO AZIONISTI ALLA DATA DI APPROVAZIONE
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE**

Capitale sociale €172.043.500
(suddiviso in n. 138.545.184 azioni)

	AZIONISTA	N. AZIONI	%
1)	INTESA SANPAOLO SPA	138.545.184	100,00
	TOTALE	172.043.500	100,00

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Al socio Unico,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e successivi del Codice Civile ed è stato messo a nostra disposizione. Il risultato netto di esercizio 2012 ammonta ad una perdita di Euro 119.496.938,82.

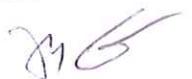
La società fa parte del Gruppo bancario Intesa SanPaolo ed è soggetta all'attività di coordinamento e direzione ai sensi dell'art. 2497 c.c.

1. Attività svolta

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Non sono state trascurate le indicazioni contenute nelle linee operative per i collegi sindacali delle società controllate dal Gruppo IntesaSanPaolo.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione senza che siano emersi significativi rilievi o osservazioni da segnalare;
- Abbiamo partecipato all'assemblea degli azionisti ed alle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Abbiamo ottenuto dagli amministratori e dalla Direzione Generale, durante le sedici riunioni collegiali tenutesi, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle controllate, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- Abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, in tale contesto abbiamo operato chiedendo ed ottenendo ogni necessaria informazione dai responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria mediante l'esame diretto di documenti aziendali e, a tal riguardo; il sistema amministrativo-contabile, come del resto per il passato, ha fornito sempre tempestivamente i dati richiesti.



La valutazione del sistema è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

- Abbiamo verificato gli ambiti della funzione di auditing, svolta in service dalla Capogruppo e monitorate le attività di follow up delle criticità emerse;
- Abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono state segnalate criticità o carenze a seguito della sua attività di controllo periodico della contabilità aziendale, degli adempimenti fiscali e previdenziali; alla società di revisione non sono stati conferiti ulteriori incarichi;
- Vi informiamo, inoltre, che non sono pervenuti esposti o denunce, e che nel corso delle attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la specifica menzione nella presente relazione;
- Con riferimento al sistema dei controlli interni (L. 262/2005), anche con incontri periodici con i soggetti all'uopo preposti, segnaliamo che è proseguito il processo di adeguamento e aggiornamento del modello organizzativo istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001. Il collegio ha vigilato sulle applicazioni delle Linee Guida Antiriciclaggio con particolare attenzione sull'attività formativa del personale e ha verificato nel complesso il rispetto dei principi del codice etico.

2. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche mediante incontri con i responsabili della società di revisione.

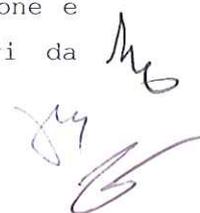
Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con la Direzione Generale sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni organizzativo-gestionali che potessero derivare direttamente da difetti di organizzazione; non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel complesso, adeguata ed efficiente.

3. Bilancio d'esercizio

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, in aggiunta a quanto precede, Vi attestiamo che:

- Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;



- Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile;
 - Abbiamo, ai sensi dell'articolo 2426, punti 5, codice civile, espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stesso stato patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali;
 - Abbiamo infine verificato l'osservanza delle norme inerenti le predisposizione della relazione sulla gestione che, per quanto a nostra conoscenza, illustra esaurientemente e con chiarezza la situazione economico-commerciale e l'andamento della società durante il trascorso esercizio, difficile per il mercato del leasing, nonché la sua prevedibile evoluzione;
 - Le operazioni infragruppo e quelle con le parti correlate, di natura ordinaria, risultano adeguatamente descritte dalla relazione degli amministratori e sono da ritenersi connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale nonché effettuate nell'interesse generale della società e in linea con le normali condizioni di mercato;
 - Ampia informativa viene fornita dagli Amministratori alle varie categorie di rischio (credito, tasso, cambio, operativi) sia in termini quantitativi sia in quelli qualitativi. In particolare, nella valutazione delle proposte di finanziamento la società tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore. L'attività di monitoraggio crediti è svolta regolarmente e trimestralmente viene predisposto un report per il Cda e per il Collegio Sindacale.
- Vengono inoltre forniti i prospetti sulla composizione del patrimonio d'impresa e gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della società.

Al Socio Unico,

Il Collegio ha indirizzato la propria attività nella verifica dell'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della società, tale da assicurare il rispetto delle norme e l'esecuzione degli adempimenti correlati.

L'attività del Collegio, senza peraltro sovrapporsi all'operato della società di revisione, ha vigilato sulle impostazioni di fondo date al bilancio 2012 e al rendiconto finanziario, escluso ogni controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Tutto ciò premesso, il Collegio, in base ai controlli effettuati ed alle informazioni scambiate con la società di revisione, esprime un giudizio senza riserve, sul bilancio e sulla relazione di gestione nonché sulla proposta di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio pari ad Euro 119.496.938,82 che, conseguentemente, e per quanto di nostra specifica competenza, risultano suscettibili della Vostra approvazione.

Concludendo la relazione, il collegio confida e augura che il costante impegno profuso da tutte le risorse umane, nonostante il perdurare di una negativa situazione congiunturale, permetta di ritornare a conseguire i positivi risultati che hanno da sempre caratterizzato la gestione sociale.

Il Collegio Sindacale

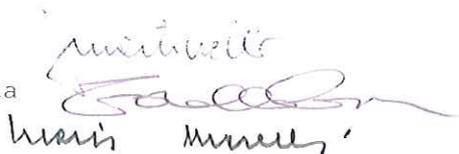
14 marzo 2013

I Sindaci

Felice Martinelli

Giuseppe Dalla Costa

Mario Marelli



The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Martinelli', the second is 'Dalla Costa', and the third is 'Mario Marelli'. The signatures are written in a cursive style.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico della
Leasint S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Leasint S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Leasint S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 18 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Leasint S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Leasint S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Leasint S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 15 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Luca Beltramme
Socio